



# FIAMME AzzURRO

**ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.**

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Statilia, 30 Telefoni 775596 - 752151 int. 2672 - 00185 Roma

ANNO 5° - N. 12 - Organo Mensile

Abb. Postale - Gruppo III (70%)

Dicembre 1978



Roma, 4-5 novembre 1978. Assemblea generale Associazione Nazionale Guardie di Pubblica Sicurezza.



Organo d'informazione mensile dell'ANGPS

Anno 5° - N. 12

Dicembre 1978

#### Comitato di Redazione

Udalrigo Caputo  
Mario De Simone  
Biagio Di Pietro  
Francesco Mozzi  
Giuseppe Maffei  
Elio De Jorio  
Gennaro Bruno  
Armando Rinaldi  
Elviro Scalera  
Francesco Valente

#### Direttore Responsabile

Remo Zambonini

#### Redattore Capo

Antonio Tancredi

#### Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Telefoni 775596-752151 - int. 2672

c/c Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 15906 in data 19-5-1975.

#### Per il 1978

Una copia L. 250

Quote di abbonamento annuale: ordinario: L. 2.000

» » » » sostenitore: L. 10.000

» » » » benemerito: L. 25.000

» » » » estero: il doppio

Spediz. in Abb. Postale Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere effettuati tramite le Sezioni « A.N.G.P.S. »

Tipografia «NUOVA ERA» Tel. 60.71.348 - Vitinia-Roma

### SOMMARIO

|  |                                     |
|--|-------------------------------------|
| Assemblea generale Associazione Nazionale guardie di P. S. . . . . | Pag. 1-2-3-8<br>9-10-11<br>15-16-17 |
| In margine all'Assemblea generale . . . . .                        | » 4                                 |
| Alcune considerazioni sulla democrazia e sul futuro . . . . .      | » 5                                 |
| Lettere al Direttore . . . . .                                     | » 5                                 |
| Avviso ai titolari di pensione . . . . .                           | » 6                                 |
| Una lunga storia . . . . .   | » 6                                 |
| Qualche ora alla Scuola Sottufficiali . . . . .                    | » 12-13                             |
| Assemblea dibattito presso la Sezione ANGPS di Arezzo . . . . .    | » 14                                |
| Tredicesima e buonuscita verso una soluzione . . . . .             | » 18                                |
| Leggi e decreti . . . . .  | » 18                                |
| La stagione dell'equità . . . . .                                  | » 19                                |
| Vita delle Sezioni . . . . .                                       | » 20-21-22<br>23-24                 |

# ASSOCIAZIONE NAZIONALE GUARDIE DI P. S.

## ASSEMBLEA GENERALE

Roma, 4 - 5 Novembre 1978

### VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE

*Pubblichiamo per esteso il testo del verbale della Assemblea Generale ordinaria che, nei giorni 4 e 5 novembre, ha discusso e approvato una serie di modifiche allo Statuto intese a rendere l'ANGPS più moderna, più recettiva, più conforme ai tempi che mutano.*

*Ma, con l'approvazione dell'Assemblea Generale si è compiuto solo un primo passo: queste modifiche non sono operanti sino a che approvate dall'autorità tutoria, non lo saranno anche dal Consiglio di Stato e sarà sottoscritto dal Presidente della Repubblica, un nuovo D.P.R. che le approvi.*

*Questo ci auguriamo si verifichi, e in tempi ragionevoli.*

*A noi interessa aver posto in movimento un processo, aver dialogato con la base, la periferia, aver creato insieme un punto di incontro, non aver disertato l'appuntamento con la nostra storia: a noi, a tutti noi interessa, anzitutto, aver avuto il coraggio di approntare cambiamenti che, come tutti i cambiamenti, sono dolorosi: è consolante che, su di questi ci siamo ritrovati, tutti.*

Il giorno 4 novembre 1978, nei locali del cinema della Scuola Tecnica di Polizia in Via Castro Pretorio in Roma si è riunita la Assemblea Generale Ordinaria della Associazione Nazionale delle Guardie di PS convocata con nota n. 0371 - ANGPS - Mass. I-I del 11 luglio 1978 dal Consiglio Nazionale nella riunione del 22 giugno 1978.

Alle ore 10 il Presidente Nazionale, accertata la presenza, anche attraverso deleghe di quattromilacinquecentotrenta Soci Ordinari su un totale di 6478 Soci Ordinari in regola con il pagamento della quota associativa e quindi aventi diritto al voto, e accertato che i presenti, quindi superano i due terzi richiesti dallo art. 44 dello Statuto, in quanto il numero minimo è di 4318, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Nazionale è coadiuvato dai Vice Presidenti Ispettori Generali Capi (c) Mario De Simone e Udalrigo Caputo e dal Segretario Generale Ten. Gen. (c) Giuseppe Maffei.

Il Presidente Nazionale ringrazia anzitutto con i Soci intervenuti le autorità: il Vice Capo della Polizia, dott. Emilio Santillo, in rappresentanza del Capo della Polizia, il dott. Riccardo Malpica, Capo del Servizio F.A.P. — sempre molto vicino alle esigenze dei Soci, il Magg. Gen.le Antonio Erra, in rappresentanza dello Ispettore del Corpo: egli ringrazia anche tutti i Soci

Sostenitori che con i loro apporti mantengono in vita il Sodalizio.

Ricordati i Caduti con un breve raccoglimento il Presidente Nazionale propone l'invio all'On.le Ministro e al Capo della Polizia di un messaggio del tenore che segue:

« Soci Associazione Nazionale Guardie Sicurezza riunitisi Assemblea Generale Ordinaria porgono Signoria Vostra deferente saluto mentre assicurano nel ricordo Gloriosi Caduti, costante attaccamento ideali et funzioni benemerita Amministrazione Pubblica Sicurezza interesse pacifica convivenza sociale et progresso civile nazionale punto Presidente Nazionale Tenente Generale (a) Remo Zambonini ».

L'invio è approvato all'unanimità per acclamazione.

L'assemblea procede, poi, alla nomina di quattro questori nelle persone dei Soci: Lupini, Camanzi, Trotta e Iorio e di tre segretari nelle persone dei Soci: Squarcione, Tellini e Ingargiola nonché di due segretari nelle persone dei Soci Calvi e Mazzitelli.

Il Presidente propone di passare al punto due dell'ordine del giorno, cioè al bilancio che, nel frattempo viene, in copia distribuito tra i Soci. Dopo breve illustrazione di esso e dello stato del progetto di legge sul finanziamento, il bilancio, su proposta del Socio D'Amore, di Bari, viene data per letto e approvato. L'Assemblea approva pur con un astenuto.



# ASSOCIAZIONE NAZ. LE GUARDIE P.



## ALTA SORVEGLIANZA

Il Presidente dà lettura dell'articolo 1 dello Statuto, nel testo originario e in quello modificato, che sostituisce alla «tutela e vigilanza» del Ministro dell'Interno sul Sodalizio quello di «alta sorveglianza» e illustra i motivi della modifica.

Raggiungono l'Assemblea, in questo momento, i rappresentanti, della Unione Nazionale Magistrati dello Ordine (U.N.A.M.O.) nelle persone del Vice Presidente Dr. Romanelli, Ispettore Generale Capo, del Segretario Generale, Dott. Cafasso, Ispettore Generale Capo e del Dott. Gaita, Redattore Capo del periodico «Il Magistrato dell'Ordine». A tutti il Presidente formula espressioni di benvenuto e, poscia, riprende l'esame dell'art. 1.

In sede di adesione egli riferisce, qualche sede ha preferito la espressione «alto patrocinio» ed è stata dalle Sezioni del Piemonte, formulata anche proposta di mutamento del nome in quella di Associazione Nazionale della Polizia Italiana.

Il Presidente dà poi lettura dell'articolo 2, e in particolare, della lettera d) che è stata modificata e delle proposte pervenute al riguardo: Sezione di Livorno, non «apolitica» (I comma) ma «apartitica», Sezione di Foggia «rivendicazioni sindacali» e Torino, cioè il Piemonte, con una dizione più complessa e articolata che investe le lettere e) e d), e quindi non solo la d) dell'art. 2.

Il Socio Vitolo, dopo un intervento del Presidente che illustra i pericoli di un mutamento del nome quando ancora non si sa che denominazione assumerà la Polizia Italiana con la riforma, illustra i motivi della richiesta di modifica della denominazione cioè di illustrazione di globalità della Associazione. Si svolge un ampio dibattito cui intervengono il Socio Lupini di Genova, favorevole, il Socio D'Amore, di Bari, che esprime perplessità, il Socio Zanca che si chiede se è possibile una norma in bianco avente a oggetto: il nominativo futuro della Amministrazione della P.S., il Socio Diodato di Trieste che esprime perplessità ma è favorevole, il Socio Bò di Torino che teme che il timore del «domani» blocchi il lavoro dell'Assemblea, il Socio Lupo di Cosenza, che obietta, con calore, che un cambiamento di nome, riguarda tutti i Soci che non possono essere posti dinanzi a un tal fatto compiuto, il Socio Basso di Verona che ricorda che nei vari progetti nessun partito ha dato al futuro organismo un nome uguale a quello dell'altro, il Socio Adinolfi di Firenze, favorevole alla proposta di Torino, il Socio Tranquillin di Treviso, contrario perché il problema ha importanza solo marginale: in quanto nel concetto di Corpo delle Guardie di P.S. tutti ci si debbono ritrovare, e poi bisogna meditare profondamente sul problema e che è molto acclamato, il Socio Nave di Catanzaro rinuncia alla parola, il Socio Tavanti di Livorno obietta che non essendo il problema all'ordine del giorno, esso, anche se oggetto di discussione, non può essere oggetto di approvazione.

Esaurita la discussione il Presidente pone ai voti la opportunità del rinvio dell'esame del problema del mutamento del nominativo: ciò viene approvato a larga maggioranza, contrari solo sei Soci.

Viene posta ai voti e approvata alla unanimità la seguente dizione del secondo comma dell'art. 1:

Comma secondo: «Essa viene posta sotto l'alta sorveglianza del Ministro dell'Interno. Presidente Onorario della Associazione è il Capo della Polizia».

## ASSISTENZA DI CATEGORIA

Per l'art. 2 il Presidente dà lettura del testo approntato dalle Sezioni del Piemonte e apre la discussione.

Il Socio Adinolfi di Firenze espone i timori del Piemonte di lasciare il Sodalizio fuori dal futuro: tali preoccupazioni assicura il Presidente sono state e sono quelle della Presidenza; il Socio Bò di Torino afferma che bisogna dare qualcosa ai colleghi in servizio e insiste sull'ampiezza del significato da dare alle nuove funzioni: il Socio Tranquillin si dichiara favorevole alla formulazione della Commissione in quanto è sufficiente dare l'orientamento ma senza ingenerare dubbi e confusioni: egli è molto applaudito: il Socio Lupini è favorevole alla posizione del Piemonte perché «il mondo non ci deve passare sopra» pur dichiarandosi d'accordo con la formulazione della Commissione: il Socio Sau è favorevole ad una soluzione avanzata: il Socio De Simoni propone che le proposte delle Sezioni siano iscritte all'ordine del giorno visto che si è obiettato su queste, anzi sulla loro validità: il Presidente fa presente che la Presidenza non ha condiviso questo criterio e ritiene che tutto quanto concerne lo Statuto sia da considerare, automaticamente, compreso nell'ordine del giorno.

Il Socio Dessì di Benevento osserva che manca un centro di Assistenza per i pensionati che eviti il ricorso a terzi: il Presidente chiarisce che il Socio è fuori argomento perché solo dello Statuto art. 2, lettera d) si deve qui discutere. Il Socio Dessì si dichiara d'accordo con la formulazione di cui al progetto. Non essendovi poi più alcuno che richiede la parola l'art. 2 viene posto ai voti è approvato con l'astensione di sei Soci corrispondenti, per le deleghe, a 740 voti: i voti utili sono quindi circa 3.800. Si apre una breve discussione sul quorum dei voti e sul valore delle astensioni per il calcolo della maggioranza per cui sembra più opportuno rinnovare la votazione. Il Socio De Simoni, a nome dei colleghi del Piemonte dichiara che la posizione degli astenuti potrebbe essere riveduta con una lieve modifica della lettera d) dell'art. 2: viene quindi posto ai voti un testo sul quale si inserisce prima di «assistenza» il termine di «tutela».

Parimenti, obietta il Socio Tavanti, di Livorno, occorre, per lo stesso articolo, principio, votare il cambiamento dell'aggettivo «apolitica» in «apartitica» così come proposto dalla Sezione di Livorno.

Dopo un intervento del Socio Tranquillin in favore dell'uso della astensione quale mezzo per esprimere una volontà che è diversa da quella manifestata col voto contrario, il Socio D'Amore obietta che, a suo avviso la maggioranza dei due terzi prevista dall'art. 44 va riferita ai voti dei presenti in Assemblea e non al numero dei Soci presenti rispetto al totale del Sodalizio. Il Presidente si rifà alla lettera dell'articolo che lascia al riguardo, forti dubbi. Favorevole alla tesi



D'Amore il Socio Zanca, mentre il Socio Tranquillin si rifà alla dizione letterale. Il Presidente esamina l'articolo alla luce dell'art. 9 sul quale si parla di maggioranza (che è quella semplice) con la dizione «maggioranza dei voti» che non è ripetuta nell'art. 44: bisogna quindi riconoscere o un difetto del legislatore o una volontà precisa che, però, potrebbe paralizzare i lavori di un consesso. Secondo il Socio Sau anche possibile con l'interpretazione elastica che un'Assemblea di pochissimi, valida in seconda convocazione delibere in materia statutaria. Riassume la discussione il Presidente che propone di procedere nei lavori, usando il metro della elasticità (maggioranza dei voti) ma augurandosi che su ogni votazione, per sicurezza, si rimanga nella maggioranza elettorale di cui all'art. 44. Sono, quindi, poste ai voti le seguenti modifiche:

Art. 2, comma unico

— principio:

«L'associazione è apartitica ed ha lo scopo di: che viene approvata con tre astensioni.

Art. 2, comma unico

— lettera d)

«Realizzare ogni possibile tutela e assistenza morale e materiale in favore dei Soci, promuovendo le iniziative a tal uopo necessarie ivi comprese quelle intese a sostenerne le giuste ed eque rivendicazioni di ordine morale, economico ed amministrativo» che viene approvata alla unanimità.

Dopo una sospensione di 15 minuti la seduta riprende alle ore 11 e 55.

## NON PIU' ORDINARI E SOSTENITORI: EFFETTIVI

Il Presidente passa, poi, a illustrare la nuova formulazione dell'art. 4 e ne dà lettura: il centro della modifica è costituito dalla unificazione delle due attuali categorie di Soci, gli Ordinari e i Sostenitori, nella unica categoria dei Soci effettivi conferendo ai Sostenitori, con l'elettorato attivo e passivo la stessa dignità degli ordinari: altro aspetto della modifica la estensione della categoria dei Soci Simpatizzanti: il Presidente accenna, poi, alle osservazioni pervenute: Treviso postula un diverso rapporto numerico tra effettivi ex Ordinari ed ex Sostenitori: Chivasso e Trieste chiedono la inclusione tra i simpatizzanti, degli impiegati o ex impiegati di polizia: Mantova l'uso del termine per l'accettazione dei Soci simpatizzanti di «Consiglio di Sezione» anziché Nazionale (trattasi di errore materiale) in particolare Trieste ha espresso il problema degli ex appartenenti alla Polizia Civile e, infine, Torino, cioè le Sezioni del Piemonte, auspicano che ai Soci Effettivi già Sostenitori siano precluse le cariche di Presidente e Segretario Economico.

Si inizia la discussione sul progetto di art. 4: il Socio Sau si esprime contrariamente alla formulazione, non tocca dal progetto del quarto comma, ove la qualifica di Socio Benemerito può essere conferita dietro pagamento di una somma fissata annualmente dal Consiglio Nazionale: il Presidente chiarisce fini e portata della norma che al Sau non sembra corretta e morale.

Il Socio Zanca sostiene la necessità di inserire nello art. 4 il personale del disciolto Corpo della P.A.I. che è, invece, menzionato nell'art. 8 del Regolamento: il Presidente oppone la necessità di dizione più generica che comprenda P.A.I. e altri Corpi come «altri cessati Corpi di Polizia dello Stato». La discussione sull'argomento è lunga e non porta a risultati per cui, su proposta del Presidente, dopo qualche intervento, anche fuori argomento, essa viene accantonata e la discussione ritorna, ad opera del Socio Tranquillin sul tema fondamentale dell'articolo 4 che è la parificazione tra «Ordinari e Sostenitori, parità sul piano dell'elettorato come suona il comma ottavo; ciò può essere, afferma il Socio una evoluzione storica ma ci occorrono delle garanzie: i Sostenitori sono, si ricordi, molto più degli Ordinari: occorre riflettere, occorre non perdere la nostra fisionomia: dipende dalla nostra forza. Il Generale Adinolfi fa osservare che lo status di Socio Onorario riconosciuto dal quinto comma modificato all'Ispettore del Corpo, ai Vice Capo della Polizia, ai Prefetti e ai Questori in sede preclude a tali personali la possibilità di conseguire la qualifica di Socio Effettivo: cioè solo pro-tempore fa rilevare il Presidente in quanto si tratta di personali — esclusi i Prefetti — che poi riacquistano la possibilità di essere Soci Effettivi e come tali partecipare, ove lo credano, alla vita del Sodalizio. Il Socio Tranquillin affronta il problema della rappresentanza dei Soci ex Sostenitori, anticipando un po' il futuro art. 11: il Socio Sau sostiene con calore sia l'ingresso degli ex Sostenitori sia la pariteticità della rappresentanza: non dobbiamo aver timori, siamo tutti nello stesso organismo, nel quale si ricordi, nessuno senza il consenso del Consiglio di Sezione può far nulla: che vengano, e lavorino con noi: dopo questo inter-

segue a pag. 8

# Banco di Sicilia

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO  
PRESIDENZA E AMMINISTRAZIONE  
CENTRALE IN PALERMO

Patrimonio: L. 192.702.025.090

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il  
Credito Agrario e Peschereccio, Credito Minerario,  
Credito Industriale, Credito Fondiario,  
Finanziamento Opere Pubbliche

In Italia - Sedi e Succursali:

|               |         |             |            |
|---------------|---------|-------------|------------|
| Acireale      | Enna    | Milano      | Siracusa   |
| Agrigento     | Firenze | Palermo     | Termini I. |
| Alcamo        | Gela    | Perugia     | Torino     |
| Ancona        | Genova  | Pordenone   | Trapani    |
| Bologna       | Lentini | Ragusa      | Trieste    |
| Caltagirone   | Marsala | Roma        | Venezia    |
| Caltanissetta | Messina | S. Agata M. | Verona     |
| Catania       | Mestre  | Sciacca     | Vittoria   |

90 Agenzie di città e 162 Agenzie di provincia



All'estero: Filiale a NEW YORK

Uffici di rappresentanza a: Abu Dhabi, Bruxelles, Budapest, Copenaghen, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, Zurigo

Partecipazioni bancarie: A.I.C.I. Holding S.A., Lussemburgo - Italian International Bank Ltd., Londra - Luxembourg Italian Bank, Lussemburgo - Euramerica International Bank Ltd., Nassau - Centro Internazionale Handelsbank A.G., Vienna - Bank of Valletta, Malta - Banco Financiero Sudamericano, Montevideo - Investment Finance Bank Ltd., Malta.

# IN MARGINE ALL'ASSEMBLEA GENERALE

*Pubblichiamo integralmente lo scritto del nostro socio e apprezzato collaboratore, perché, anche se alcune idee non possono essere condivise, riteniamo che lo spirito informatore dell'articolo sia molto positivo.*

Quanto discusso e deciso durante l'Assemblea Generale tenutasi il 4 e 5 novembre a Roma, presso la Scuola Tecnica di Polizia di Via Castro Pretorio, è molto importante anche per il futuro destino della Associazione Nazionale delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

L'analisi profonda delle modifiche allo Statuto organico ha dimostrato chiaramente che era necessaria la variazione, l'abolizione o la sostituzione di parecchie norme.

La riforma dell'articolo 4 è da ritenersi la più rilevante, anche perché collegata ad altri articoli fondamentali per l'ANGPS.

Infatti, la parificazione dei soci sostenitori a quelli ordinari, ora accomunati nel gruppo dei soci effettivi, è stata una decisione di considerevole interesse per diverse ragioni. Innanzi a tutto perché i colleghi in servizio avranno parità di diritti e doveri di quelli in congedo; potranno essere eletti alle cariche sociali e collaborare effettivamente per la migliore e utile funzionalità dell'Associazione.

Colgo l'occasione per ringraziare vivamente, attraverso « Fiamme d'Oro », la Presidenza ed il Consiglio Nazionale, nonché i rappresentanti delle Sezioni ANGPS e tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questa realizzazione.

Quale sostenitore di queste significative modifiche, mi permetto di rammentare quanto esposi durante la Assemblea Generale del 19 dicembre 1976:

«...Per quanto riguarda le modifiche dell'art. 4 dello Statuto (che il sottoscritto aveva già proposto nell'assemblea ordinaria sezionale del 14 novembre 1976 e regolarmente approvate), deve essere scartata la disposizione «transitoria» di cui all'art. 46, che «pro tempore» continua ad escludere i soci effettivi sostenitori dall'elettorato attivo e passivo» sino a quando non siano entrate in vigore le norme legislative afferenti al nuovo status degli appartenenti alla Amministrazione della PS e al Corpo delle Guardie di PS».

Le modifiche al citato art. 4 debbono essere rese subito operanti.

Non avendo permesso ai soci sostenitori di partecipare ad ogni attività del nostro Sodalizio, si è giunti — come da molto tempo era prevedibile — alle decisioni del Governo, e per esso del Sig. Ministro dello Interno, di permettere al personale di PS in servizio di riunirsi nelle caserme per discutere sulla progettata riforma della Polizia.

Se i soci sostenitori avessero potuto partecipare alle nostre assemblee e fossero stati affidati a loro incarichi, con le conseguenti responsabilità, avrebbero avuta la possibilità di imboccare molto tempo prima la giusta via per concorrere alla formazione di moderni ed efficienti atti legislativi per ridare dignità, onore e rispetto a questi valorosi tutori della vita democratica del paese.

Seguendo la solita ed incancrenita prassi di lasciare sempre decidere a governanti e a rappresentanti politici e sindacali, molti dei quali avventurieri, megalomani... che non conoscono i sacrifici sopportati specialmente dai componenti la «base» dell'importantissimo organismo chiamato Polizia, era una conseguenza logica che questa specie di «soggiogati» dovesse reagire apertamente.

Per troppo tempo non sono state minimamente ascoltate le «lamentate» di questi modesti e coraggiosi lavoratori, ben s'intende anche quelle di coloro che ora si trovano in pensione...».

Si spera che le nuove norme siano approvate in sede politico-legislativa, in modo che possano essere attuate senza ulteriori inutili ritardi.

Si ha altresì la fondata speranza che i colleghi in servizio daranno lealmente ogni possibile contributo

per valorizzare la nostra Associazione, che si dimostreranno degni delle cariche sociali che verranno loro attribuite e che si dedicheranno con passione sincera agli svariati compiti in seno al nostro Sodalizio.

Assieme a noi veterani, essi potranno concorrere per la tutela in ogni campo del personale in servizio ed in pensione. Nel contempo, sapranno dimostrare di essere fieri di servire lo Stato e la società, dedicandosi con coscienza e probità ai doveri derivanti dalla loro qualità di rappresentanti di una branca importantissima della nazione, anche per la salvaguardia delle libertà sancite dalla Costituzione italiana.

\*\*\*

Per parlare chiaro e tondo relativamente ai numerosi argomenti che interessano il personale di PS in servizio e quello in congedo, sarebbe molto opportuno che la Presidenza nazionale dell'ANGPS prendesse contatti con i competenti uffici del Ministero dell'Interno per organizzare un Congresso nazionale straordinario della Polizia italiana, da tenersi a Roma, o altrove.

Al Congresso medesimo dovrebbero partecipare, nella dovuta proporzione, funzionari, ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie di PS in servizio ed in pensione, rappresentanti del Corpo della Polizia femminile, scelti in assemblee pregressuali da tenersi sollecitamente negli uffici centrali e in tutte le province d'Italia.

L'adunanza di qualificati rappresentanti della Polizia italiana sarebbe oltremodo utile per discutere assieme tutti i problemi riguardanti un settore considerato «spina dorsale» della nazione.

Sarebbe anche l'occasione favorevole per pubblicizzare l'attività che va svolgendo appassionatamente l'Associazione Nazionale delle Guardie di PS, per informare il cittadino ignaro che da molti anni non si riesce a far approvare una proposta di legge per la concessione di un modestissimo contributo finanziario per il nostro Sodalizio, per darci la possibilità di avvicinare alti personaggi della politica, della religione, ecc.

\*\*\*

Per quanto riguarda il finanziamento della nostra Associazione, indipendentemente dall'approvazione dello schema di legge presentato al Consiglio dei Ministri per un contributo annuo di 12 milioni di lire — dove sembra riposare in pace! — per reperire fondi assolutamente necessari alla nostra organizzazione si propone alla Presidenza Nazionale quanto esposi alla assemblea sezionale di Verona il 31 gennaio 1976, precisamente: affidare a noi pensionati, previ opportuni accordi con i competenti organi ministeriali, la gestione di tutti gli spacci esistenti presso gli uffici, le Questure e i Reparti di PS.

In tal modo si potranno ottenere diversi vantaggi:

- innanzi a tutto, una sia pur modesta percentuale degli utili per la nostra Associazione;

- il personale di PS attualmente adibito agli spacci sarebbe disponibile per le esigenze di servizio;

- gli spacci funzionerebbero più regolarmente, con profitto anche per il Servizio Assistenza e Attività Sociali per il personale della PS;

- sarebbe uno dei migliori incentivi per mantenere duraturi i vincoli di fratellanza tra il personale di PS in servizio e quello in congedo, quelli di amicizia con gli appartenenti alle altre Forze dell'ordine, ecc. ecc.

Inizialmente i pensionati potrebbero affiancare gratuitamente o con un modesto compenso il personale attualmente adibito agli spacci.

Cordialmente.

Verona, 16 novembre 1978

Il socio  
Guido Basso

## ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA DEMOCRAZIA E SUL FUTURO

La libertà, intesa come diritto di tutti e di ciascun cittadino a vivere nella legge senza dover subire alcuna forma di arbitrio da parte di chicchessia, ha il suo fondamento primo nella tolleranza vicendevole.

Dove non c'è tolleranza non c'è libertà.

La tolleranza, però, pur non escludendo le convinzioni politiche, esclude la fede politica, cioè la professione delle convinzioni politiche spinta al di là della ragionevolezza.

I partiti politici, specialmente se partiti di massa, richiedono ai propri aderenti fede politica e non convinzioni politiche. In ciò c'è la radice prima dell'intolleranza e perciò del malessere che travaglia il mondo moderno e insidia un po' dovunque la libertà.

Dall'intolleranza all'intransigenza il passo è breve; più breve è quello che dall'intransigenza porta alla violenza e da questa al terrorismo.

Chi nell'agone politico è disposto ad ammettere che il proprio contraddittore — non diciamo avversario — possa avere ragione? Senza questa disponibilità alla accettazione della verità degli altri e al riconoscimento del proprio errore non vi è democrazia, o se vi è, essa è puramente formale.

Per questo l'attuazione di un regime democratico è molto difficile, incontrando essa gravi difficoltà insite nella natura umana, alla quale sono più congeniali l'assolutismo e la stessa tirannide. Che fare allora?

Puntare con pazienza, quasi con ostinazione, verso le forme democratiche per «non vivere come bruti» e «seguir virtute e conoscenza».

Churchill acutamente notava che, se è vero che la democrazia, anche laddove essa viene meglio realizzata, presenta molti e gravi difetti, è ugualmente vero che il sistema democratico appare, nel confronto con gli altri sistemi, come il meno peggiore.

L'uomo, assetato com'è di assoluto, inclina all'utopia, quando la realtà, invece, ci costringe a vivere nel relativo, quindi lontani da ogni forma di perfezione.

I predicatori di regimi perfetti, se sono già maturi per età ed esperienza, sono dei volgari seduttori delle masse popolari, e, mentono sapendo di mentire.

E' poi, appena il caso di notare che lo stato attuale della coscienza collettiva, sotto il profilo politico, non consente la pacifica realizzazione di forme non democratiche di regime politico. Ognuno oggi vuol partecipare all'esercizio del potere, o almeno vuol credere, o illudersi, di parteciparvi.

Nel mondo moderno va ogni giorno venendo meno sul piano politico quello che in fisica si chiama forza di coesione, che, tenendo insieme le molecole, rende possibile l'esistenza dei corpi.

Andiamo perciò incontro all'anarchia dissolutrice o alle più vaste e feree tirannidi? Alcuni futurologi lo temono!

Prof. Giovanni Pullara

## DE MAGISTRIS successore VINCENZO BELLOTTI S.p.A. - PALERMO

CARTA CANCELLERIA  
MATERIALE DIDATTICO  
ARTICOLI DA DISEGNO  
FORNITURE SCOLASTICHE  
FORNITURE PER UFFICIO

**4** NEGOZI di VENDITA

Via GAGINI, 23 ☎ 58 92 33

Largo LEANTI ☎ 25 30 47

Via R. PILO, 18 ☎ 58 13 65

V.le STRASBURGO, 14 ☎ 52 38 67

Tipografia - Tel. 58 92 30

## LETTERE DEL DIRETTORE

OGGETTO. Periodico « Fiamme Oro » - Richiamati nel 1976-1977.

Caro socio,

il suo decreto parla chiaro, anche se è errata la data di fine richiamo (9 marzo 1978 e non 1977): per gli anni del richiamo la pensione resta congelata e non beneficia della perequazione automatica avvenuta nel biennio in esame per effetto della «dinamica salariale» e quindi Lei prende una pensione inferiore a quella del collega che non si è fatto richiamare. Riteniamo, però, che la situazione sua e di tutti gli altri richiamati nel biennio in esame (1976-1977) vada rivista e corretta in seguito, in sede di decreto definitivo, di data posteriore alla fine del richiamo in modo di raggiungere la perequazione.

Il nostro pensiero non fa testo, ovviamente, e pertanto abbiamo interessato il Ministero - Ufficio pensioni - per conoscere quali provvedimenti legislativi o amministrativi siano da attuare per normalizzare una situazione di palese, anche se speriamo momentanea, ingiustizia.

Ritornaremo sull'argomento anche tramite « Fiamme d'Oro ».

Il Direttore Responsabile  
(Ten. Gen. (a) Dott. Remo Zamboni)

Al Signor  
Pasquale Tricoli  
Via Brofferio n. 33  
14100 ASTI

Ai primi sintomi  
di influenza  
o di raffreddore.

**presto,  
Aspirina**



Aspirina  
fa bene subito.

AVVISO AI TITOLARI DI PENSIONI

Con decreto del Ministro del Tesoro la scadenza delle pensioni a carico dello Stato e delle Amministrazioni autonome è stata fissata a fine mese, onde far coincidere la periodicità della rata con il mese solare.

A tal fine, per le pensioni ordinarie e di guerra, già di scadenza 5 (riversibilità e indirette) e 12 (dirette), nella mensilità scadente il 30 novembre 1978 sarà compreso anche il rateo dal 6 o dal 13 alla fine del mese. I relativi assegni di conto corrente postale saranno esigibili alle date previste dalle precedenti disposizioni.

Il pagamento della rata di pensione, a partire da dicembre 1978, verrà effettuato nel corso del mese, con anticipo rispetto al giorno di scadenza, come dal seguente calendario:

Pensioni dirette, ordinarie e di guerra:

- dal giorno 9 pensioni dei grandi invalidi senza limiti di importo;
- dal giorno 10 pensioni fino a L. 30.000;
- dal giorno 11 pensioni fino a L. 48.000;
- dal giorno 12 pensioni fino a L. 100.000;
- dal giorno 16 pensioni fino a L. 280.000;
- dal giorno 19 pensioni fino a L. 360.000;
- dal giorno 20 pensioni oltre L. 360.000.

Il pagamento sarà anticipato al giorno feriale precedente, nel caso in cui sia festivo quello stabilito dal calendario di cui sopra, con l'avvertenza che, in ogni caso, il pagamento stesso non potrà avvenire nel mese precedente a quello di scadenza.

I limiti di importo indicati dal calendario devono intendersi raddoppiati per il pagamento della mensilità di dicembre di ogni anno, in quanto comprensiva alla 13ª mensilità o dell'indennità speciale annua, se dovuta.

Si fa presente, inoltre, che sugli assegni di conto corrente postale di serie speciale, a cominciare da quelli riguardanti la rata di dicembre, sarà riportata, oltre alla data di scadenza (ultimo giorno del mese), anche quella a partire dalla quale l'assegno stesso sarà esigibile.

A tale riguardo si invitano gli interessati a recarsi agli sportelli degli Uffici postali non prima del giorno indicato sull'assegno, evitando, inoltre, di presentarsi in giorni nei quali il calendario non prevede pagamenti di pensioni statali, in quanto gli Uffici predetti sono impegnati per la corresponsione delle spettanze ad altre categorie di pensionati.

Con l'occasione, si informa che, a decorrere dal 1979, la 13ª mensilità per i titolari di pensioni ordinarie, ferroviarie e degli Istituti di Previdenza, sarà sottoposta, come previsto dall'art. 11 della legge 13 aprile 1977, n. 114, alle ritenute fiscali con l'aliquota relativa allo scaglione di reddito più elevato.

Pertanto, a partire dal 1º gennaio 1979, le ritenute fiscali sulle rate mensili di pensione verranno calcolate senza tenere conto dell'importo pari a 1/12 della 13ª mensilità.

Roma, addì 10 ottobre 1978

è quella della indennità di riserva. Ecco quanto ci scrive il nostro socio Giuseppe Messineo di Trieste:

Ill.mo Signor Presidente,

sono un'iscritto della Sezione di Trieste, invalido di guerra e quindi in congedo. La mia pensione di IV Categoria non raggiunge le cinquantamila lire mensili. La Amministrazione del Corpo mi fa pervenire mensilmente, tramite il Comando Raggruppamento Guardie di P.S. di Trieste a titolo di « Indennità di Riserva » un assegno di lire 3.400 dico lire « tremilaquattrocento ». Penso non sia il caso di spendere una sola parola per sottolineare l'entità di detta cifra, per cui rimetto a Lei questa mia segnalazione nella viva speranza che nel futuro l'anacronistica e mortificante indennità venga corretta o piuttosto soppressa.

Perdoni il disturbo e accolga i miei più rispettosi saluti, nonché auguri per le future conquiste associative.

Devotissimo  
Giuseppe Messineo

Uno spiraglio di luce peraltro c'è: ne abbiamo avuto notizia dal « Corriere del Mutilato » settembre 1978 il cui editoriale riportiamo integralmente:

SULL'INDENNITÀ DI RISERVA

Il 9 maggio scorso gli on. Santagati, Franchi e Vito Miceli hanno presentato alla Camera la proposta di legge n. 2175, dal titolo « Norme per la rivalutazione e pensionabilità dell'indennità mensile speciale o di riserva a favore dei sottufficiali e militari dei Corpi di polizia e delle Forze armate in quiescenza al compimento del 65º anno di età ».

Solo recentemente abbiamo ottenuto il testo del provvedimento, che risulta assegnato alla VII Commissione in sede referente, con i pareri delle Commissioni I e V. Ne riportiamo qui di seguito gli articoli.

« Art. 1.

L'indennità mensile, speciale o di riserva, di cui all'articolo 32 della legge 31 luglio 1954, n. 599 e successive modificazioni è raddoppiata e resa pensionabile a favore dei sottufficiali e militari dei Corpi di polizia e delle Forze armate, a decorrere dal 1º luglio 1978. Sulla predetta indennità sarà operante la perequazione automatica, prevista dalla legge 3 giugno 1975, n. 160.

Art. 2.

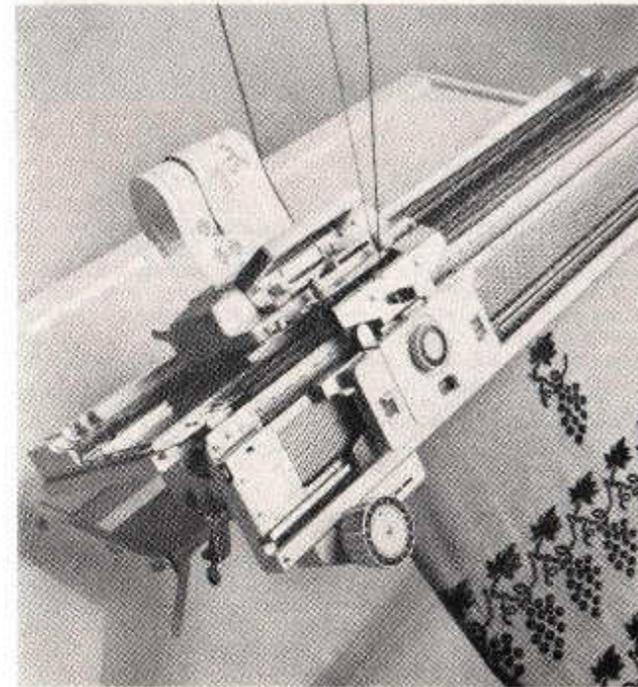
Gli uffici provinciali del Tesoro sono autorizzati a corrispondere al predetto personale in quiescenza, in aggiunta alla pensione percepita, anche la quota raddoppiata della predetta indennità, a decorrere dal 1º luglio 1978 ».

Peraltro, come pubblicheremo nel prossimo numero del « Corriere », la richiesta è stata avanzata anche da altri deputati con la presentazione di interrogazioni, una delle quali discussa presso la Commissione Difesa della Camera. A tutti gli interroganti è stata preannunciata la presentazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa che valga a risolvere il problema.

Torneremo quindi sull'argomento non appena il provvedimento in parola verrà presentato al Parlamento.

Macchina per maglieria  
Gritzner. Come per  
incanto... tesse, ricama,  
fa trafori e tutti i punti  
che desiderate.

Gritzner ha la macchina per maglieria che fa per voi. Dai modelli più semplici alle macchine superautoma-



tiche, a schede perforate, con memoria elettronica, a selezione automatica...

Lavori jacquard, a motivi singoli e multipli, maglia traforata, punto tesuto, lavoro piazzato, tutto è possibile con Gritzner.

Sta in una elegante valigetta e si ripone in poco spazio.

Cucire è facile con le  
macchine per cucire Pfaff.

Le macchine per cucire Pfaff sono costruite in Germania e vendute in tutto il mondo dal 1862. Sono precise, veloci, moderne, robuste come le buone macchine per cucire di una volta.

Sono tutte facili da capire e da usare. Pfaff ha una gamma completa di modelli, anche quello che fa per voi.



Sconti speciali  
per Guardie di Pubblica  
Sicurezza sulle macchine per maglieria e per cucire in tutti i negozi Pfaff.

Nuova Birra  
MESSINA



macchine per stirare, per cucire e per maglieria.

# ASSOCIAZIONE NAZ. LE GUARDIE P.S.



## VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE seguito dalla pag. 3

vento, molto acclamato, ha la parola il Socio Diodato che torna sul problema della collocazione della ex Polizia Civile di Trieste: molti dei suoi ex appartenenti sono, ora, impiegati di Polizia: ciò, chiarisce il Presidente non è di ostacolo perché l'appartenenza alla Polizia Civile dà titolo in base alla ultima parte dello articolo, comma settimo tanto più se vi sia stato transito nel Corpo, nel qual caso si ha titolo alla qualifica di Socio Effettivo: il problema è per gli impiegati che non abbiano provenienza di polizia: occorre, quindi, una dizione globale che ne consenta senza distinzione in categorie, l'ingresso: a meno che non si ritenga di lasciare la attuale dizione e lasciare il resto alla interpretazione estensiva dei Consigli di Sezione.

Il Socio De Simoni torna a insistere sulla esclusione degli ex Sostenitori dalle cariche sociali perché l'Associazione, fatta di pensionati non può perderne la dirigenza, per poter tutelare i pensionati: in contrario, con molto calore, il Socio Sau; il Socio Tranquillin è favorevole allo studio da parte della Presidenza di una formula diversa: la proposta è respinta dal Presidente: la modifica va studiata insieme e in termini di articolo di Statuto: aggiunge che ogni riforma richiede coraggio ed espone a pericoli: ma, certo, discriminazioni non se ne possono fare.

Il Presidente, esaurita la discussione sottopone a votazione l'art. 4 nei commi primo, secondo, quarto, quinto, sesto e settimo e con l'abrogazione dell'attuale comma terzo.

Nel seguente tenore i commi sono approvati alla unanimità:

- Comma primo: «L'Associazione si compone di soci:
- a) effettivi;
  - b) benemeriti;
  - c) onorari;
  - d) simpatizzanti».

Comma secondo: «Sono soci effettivi i funzionari di P.S., gli appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S. le appartenenti al Corpo della Polizia femminile sia in congedo che in attività di servizio».

Comma quinto: «Sono soci onorari i funzionari già capi della Polizia, i vice capi della Polizia, il tenente generale ispettore del Corpo in carica, i prefetti, i questori, gli ispettori di Zona in sede, le medaglie d'oro e i grandi invalidi di guerra e per servizio, appartenenti o già appartenenti alla Amministrazione della P.S.».

Comma settimo: «Sono nominati soci simpatizzanti su loro richiesta e delibera del Consiglio di Sezione, le vedove, i genitori, i figli, i fratelli e le sorelle, purché maggiorenni, di appartenenti alla Amministrazione della P.S. deceduti, o già appartenenti a questa o in servizio. Possono essere, altresì, nominati soci simpatizzanti con le stesse modalità, gli appartenenti, o, con il rispetto dei requisiti di cui all'art. 36, gli ex appartenenti ad altri corpi di polizia».

Alle ore 13,20 il Presidente dopo aver elogiato i presenti per la loro calda partecipazione al dibattito sospende la seduta e ne rinvia la prosecuzione alle ore 16.

### ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO

Alle ore 16 e 10 minuti la seduta riprende per la discussione sull'ottavo comma dell'art. 4: il Socio Tranquillin svolge una appassionata perorazione in favore del mantenimento della prevalenza degli ex Ordinari e dei gravi pericoli di una soluzione che dia in mano le Sezioni ai Soci Sostenitori, latori di interessi diversi, più giovani e numerosi. Il Socio Lupo si associa al Tranquillin con previsioni apocalittiche se non ci sarà una parità nei Consigli di Sezione. Il Presidente fa presente che ciò è previsto nel Consiglio Nazionale e che sarebbe opportuno prevederlo anche per i Consigli di Sezione. Il Socio Pedone fa presente che si fanno tutti questi discorsi senza sentire la controparte e le reazioni della Amministrazione a nome di personali in servizio. Il Presidente Nazionale dovrebbe essere un pensionato, almeno questo. Il Presidente risponde che vi sono, nella vita di organismi composti, cose non codificate, affidate al prudente arbitrio dei consessi medesimi.

Ciò posto il Presidente sottopone a votazione il comma ottavo dell'art. 4: dopo il conteggio risultano favorevoli per differenza 3973 Soci, contrari 295 Soci, astenuti 262 Soci.

Il testo approvato è il seguente:  
Art. 4, comma ottavo: «Alle cariche sociali sono eleggibili solo i Soci effettivi».

### SEZIONE PER I SOCI EFFETTIVI IN SERVIZIO

Si passa, quindi, all'esame dell'articolo 5: il Presidente spiega per qual motivi, una volta ottenuto dalla Autorità tutoria il consenso alla iscrizione dei Sostenitori alla Sezione della Provincia, in deroga all'art. 5 che prevede, per costoro la iscrizione solo alla Sezione di Roma, si presentò il problema di tenere in piedi la Sezione di Roma che svolge funzioni che sono anche

della Presidenza sul piano contabile e amministrativo e quindi ha spese di personale pari a quelle della Presidenza stessa e, allora, il Consiglio Nazionale stabilì che i Sostenitori delle Scuole e Reparti Mobili e Celeri restassero iscritti alla Sezione di Roma, tanto più che, essendo i Reparti a breve durata di presenza di personale, escluso il quadro permanente, l'impegno burocratico della Sezione ANGPS sarebbe stato sproporzionato: donde la norma.

Sull'art. 5 interviene il Socio Basso di Verona che rappresenta il problema dei Soci dei Reparti regionali, come nel caso, il Commissariato Compartimentale Guardie di P.S., che hanno i Soci in varie Provincie i cui proventi vanno al capoluogo: il Presidente chiarisce che i proventi provinciali vanno alla Sezione della Provincia, se esiste. Ciò non accade: Chivasso attende sempre proventi da Torino per i suoi Soci della Strada e della Ferroviaria.

Sull'intervento del Socio Diodato il Presidente chiarisce che la stabilizzazione del personale delle Scuole e Reparti Celeri avviene fuori da questi Reparti, quando gli uomini raggiungono una sede stabile: obietta il Diodato che vi è il quadro permanente di questi Reparti che è stabile ma il Presidente oppone che esigenze di chiarezza impongano di non distinguere nel seno dei Reparti stessi.

Il Socio Sau si scaglia contro i privilegi della Sezione di Roma: essa non può vivere con i soldi altrui. Egli rappresenta il problema dei Sostenitori che con il sistema attuale che si è costituito domani, potrebbero dover votare «a Roma» e non alla sede.

Il Presidente invita a parlare il Presidente della Sezione di Roma il quale ricorda il lavoro contabile (ricezione delle rimesse dei Reparti per i Soci Sostenitori) e amministrativo (di controllo dei vari nominativi e tenuta del registro nazionale dei Soci) come ricorda il Segretario Generale: questo lavoro richiede personale e in misura adeguata: a parte il fatto che la Sezione di Roma ha oltre mille Soci: insomma essa svolge un lavoro della Presidenza: il Socio Ingargiola della Sezione di Roma illustra, nei dettagli questo lavoro reso complicato dall'accavallarsi e dalla frammentarietà dei versamenti, dagli errori dei Reparti, ecc.

Il Socio Pedone fa presenti le difficoltà delle piccole Sezioni ma il Presidente oppone che il problema non è di codificarle e va risolto, a mente di regolamento, dal Consiglio Nazionale. Il Socio Tranquillin ricorda che siamo in una fase iniziale di struttura ed organizzazione: un decentramento su Sezioni che spesso esistono poco più che sulla carta può essere assai pericoloso: occorre agire con i piedi in terra e nei limiti delle modestissime possibilità: lottiamo da anni per avere una somma irrisoria quale un contributo di dodici milioni, il Tranquillin è applaudito e il Presidente lo ringrazia vivamente per aver focalizzato il problema: il Socio Di Mauro interviene per illustrare

il lavoro della Sezione di Roma; il Socio Nava rappresenta che tutto il lavoro della Sezione di Roma è perché lo Statuto lo ha conferito: se ciò non fosse l'inconveniente non ci sarebbe: chiarisce il Presidente che, a parte l'organizzazione, non è un lavoro che possa essere spezzettato tra le tante Sezioni del territorio. Se poi, anziché alla Sezione di Roma, lo si volesse conferire alla Presidenza, come ha replicato il Socio Nava, il problema resterebbe, nella sostanza identico. Interviene ancora il Socio Sau che insiste nella necessità di non privilegiare la Sezione di Roma. Il Presidente deve intervenire per chiarire, con durezza, che non possono parificarsi Segretari Economici di altre Sezioni, che vanno due o tre volte la settimana e per un paio d'ore, con personali che spesso lavorano anche al pomeriggio o, addirittura, si portano il lavoro a casa. Il Socio Pedone invita a non dare l'impressione di una crociata contro la Sezione di Roma. Il Presidente ricorda che il problema dell'art. 5 non può essere fatto passare per una artificiosa invenzione: esso è il contenuto di una delibera del Consiglio Nazionale deliberata che si è ritenuto consacrare in Statuto: il Socio Sau sostiene che occorre evitare che ci siano proventi che vanno alla Sezione di Roma ma che essi debbano passare, se mai, dalla Presidenza e essere distribuiti dal Consiglio Nazionale. Il Presidente chiarisce ancora che questo non sposta i termini del problema. Il Socio Tranquillin invita e alla concordia e al realismo: non dobbiamo dimenticare di essere in una situazione di transizione e speriamo di crescita.

Esaurita la discussione il Presidente pone in votazione l'art. 5 del testo formulato a suo tempo e richiesto da un terzo dei Soci.

Esso è approvato con un astenuto, perché contrario al quarto comma, nel testo seguente:

Articolo 5  
Comma primo: «La qualifica di socio effettivo si acquista su domanda».

Comma terzo: «La qualifica di Socio Benemerito è conferita dal Consiglio Nazionale e risulta da un diploma e da una speciale tessera».

Comma quarto: «Tutti i soci effettivi sono iscritti alla sede della provincia di residenza: qualora ivi non esista una Sezione ANGPS e non optino diversamente sono iscritti alla Sezione di Roma. Sono, del pari iscritti alla Sezione di Roma i Soci effettivi in servizio in forza alle Scuole ed ai Reparti Celeri».

Il Presidente illustra brevemente l'art. 6, perdita della qualità di socio e l'art. 7, organi della Associazione, in generale, per i quali non sono state richieste modifiche.

Nessun socio prende la parola su di essi che, vengono, pertanto sottoposti a votazione e approvati alla unanimità.

segue a pag. 10





seguito dalla pag. 9

DELEGHE

Il Presidente passa poi, ad illustrare il testo dello art. 8, Assemblea Generale il quale presenta, oltre alla variazione della dizione da «soci ordinari» a «effettivi», l'aumento delle deleghe ad altro socio effettivo da 100 a 300, la istituzionalizzazione del «socio portatore di deleghe» con titolo al rimborso delle spese, e il carico della preventiva segnalazione degli argomenti che i Soci delegati tratteranno alla Assemblea.

Soggiunge che, in sede di formulazione della richiesta, ci sono state osservazioni: rimborso spese dal Consiglio Nazionale se la Sezione non ha fondi (Catanzaro); inopportunità di preventiva segnalazione di argomenti (Treviso), designazione del Socio portatore di deleghe dal Consiglio in via alternativa con la Assemblea di Sezione (Mantova), sostituzione della espressione «argomenti che porteranno all'Assemblea» con «argomenti che intendono siano messi all'ordine del giorno» (Mantova) e, infine, la sostituzione delle deleghe con un unico verbale per economia di tempo e carta (Torino e il Piemonte).

Iniziata la discussione il Socio Zanca di Mantova si dichiara favorevole ad una Assemblea di delegati portatori di deleghe in numero illimitato: sul primo argomento chiarisce il Presidente che di una Assemblea di delegati si discusse sin dal 1976, nella stesura del primo studio ma l'assolutezza del principio e il concetto stesso di democrazia scongiurano che si potesse escludere dalla Assemblea Generale il Socio singolo: esso vi affluisce con tutti i suoi diritti anche se, oltre a se stesso non rappresenta nessuno. Il Socio Sau esprime il proprio favore a questa tesi.

Circa la designazione del delegato del Consiglio di Sezione, il Socio Zanca sostiene che, necessità di verità e di chiarezza, impongano di dire, le cose come stanno: si può convocare l'Assemblea e, essendo essa valida in seconda convocazione quale che sia il numero, si può finire per prendere decisioni con quattro gatti: ciò può essere vero oppone il Presidente ma è anche vero che certe attribuzioni sono di certi organi: ora la scelta del delegato dovrebbe far capo all'organo di tutti e non a quello esecutivo e di amministrazione che è il Consiglio di Sezione.

La discussione pone in rilievo che la gran massa è contraria sia alla illimitatezza delle deleghe sia alla designazione del delegato da parte del Consiglio di Sezione: unanimità vi si appalesa invece circa la dizione di cui al 5° comma in quella di «argomenti che chiedono siano messi all'ordine del giorno».

La sostituzione delle deleghe con un unico verbale proposta da Torino e dalle altre Sezioni del Piemonte non incontra favore anche perché un verbale dovrebbe includere tutti i nominativi dei deleganti e il tempo in cui la delega è dichiarata: in sintesi un lavoro non inferiore a quella della compilazione delle deleghe stesse.

Poiché la discussione tende a cristallizzarsi sugli stessi argomenti senza, peraltro, favorirne alternative, la Presidenza pone ai voti il testo dell'art. 8 nella formulazione di cui alla richiesta del terzo dei soci con la sola modifica, rispetto a quella, della espressione di cui al 5° comma.

E' approvato con due astenuti il testo seguente:

Articolo 8:

Comma primo: «L'Assemblea Generale è costituita da tutti i soci effettivi».

Comma secondo: «E' consentita la partecipazione mediante delega ad altro socio effettivo».

Comma terzo: «Il socio portatore di deleghe, in ogni caso non superiori a 300 è designato dall'Assemblea

di Sezione, a maggioranza e avrà diritto, qualora le disponibilità della Sezione lo consentano, al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione all'Assemblea».

Comma quarto: «Per la validità della delega è sufficiente l'autenticazione della firma del delegante da parte del Presidente della Sezione di appartenenza».

Comma quinto: «I Presidenti delle Sezioni segnalano alla Presidenza Nazionale almeno 15 giorni prima della data fissata per l'Assemblea il nominativo dello o dei Soci delegati, gli argomenti che gli stessi chiedono siano inclusi nell'ordine del giorno e il numero dei soci effettivi aventi diritto di voto e in regola con il pagamento della quota Associativa per l'anno in corso».

Comma sesto: Identico nel testo a quello dell'attuale quinto comma.

Conseguito questo risultato, attesa anche l'ora tarda alle ore 19,30 il Presidente sospende la seduta e la rinvia alle ore 9,30 del giorno successivo, 5 novembre.

IL CONSIGLIO NAZIONALE  
ALLA RAPPRESENTANZA PER CATEGORIA  
AGGIUNTA UNA RAPPRESENTANZA REGIONALE

Il giorno 5 novembre alle ore 9,50, constatata la presenza dei Soci e delle deleghe di cui al precedente giorno 4, il Presidente Nazionale dichiara aperta la seduta per l'esame dei successivi articoli a cominciare dall'art. 9.

Chiede ed ottiene la parola il Socio Sau, il quale propone di iniziare l'esame dell'art. 11, il più importante del progetto perché concerne la formazione del Consiglio Nazionale, e sgomberare il campo da problemi che sarebbero incorsi anche nell'esame dell'art. 9.

La proposta ottiene il consenso generale per acclamazione e il Presidente passa a illustrare il testo dell'art. 11, che è maturato da una proposta Adinolfi presentata alla Assemblea Generale dell'11 dicembre 1977 e che ricalca il sistema della rappresentanza per categorie, cioè per Funzionari, Ufficiali, Sottufficiali, Appuntati e Polizia Femminile di cui all'attuale Statuto, inserendovi una paritetica rappresentanza del personale ex sostenitore.

Le proposte, pervenute unitamente al consenso di 1/3 dei soci ordinari sono per il dimezzamento del numero dei Consiglieri nazionali, da Catanzaro, una proporzionalità nella rappresentanza di categoria e non una rappresentanza fissa, da Treviso: la modifica del termine «in quiescenza» con quello di «congedo» da Piombino: infine Treviso ha chiesto nel Consiglio Nazionale una rappresentanza regionale mentre le Sezioni del Piemonte hanno chiesto si un rappresentante regionale ma a solo titolo consultivo.

segue a pag. 11

seguito dalla pag. 10

Il Presidente ricorda che il problema della rappresentanza regionale è stato già agitato nella Assemblea Generale e il 27 marzo 1977 votando, a larga maggioranza, la mozione D'Amore, Adinolfi, Sau, auspicante, nel Consiglio Nazionale un responsabile regionale, e l'11 dicembre stesso anno, in sede di discussione sulla proposta Adinolfi di modifica dell'art. 11, approvata come raccomandazione. La Commissione, nel commento al testo sottoposto alla richiesta del terzo dei soci ordinari aveva spiegato perché una tale rappresentanza non era stata studiata perché occorreva non ignorare la rappresentanza per categoria, ritenuta basilare per il Sodalizio, perché nessun suggerimento pratico sul modo di costituirlo era pervenuto, perché l'ordinamento regionale non è ignorato in quanto dalle norme l'art. 43 del Regolamento prevede la formazione di «una lista unica regionale» per la elezione dei Consiglieri Nazionali: non va, poi, dimenticato che le differenze tra il nostro personale per motivi di Regione sono esigue.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere SAU: se si segue il Presidente Nazionale poco si cambierebbe nella Associazione. Secondo il Sau il Consiglio Nazionale deve essere costituito da tanti Consiglieri eletti nell'ambito delle regioni: quel Consigliere, quale sia la categoria, le rappresenta tutte: secondo il Sau le Sezioni di una regione eleggono un rappresentante: questi, tra loro, eleggono il Consigliere Nazionale. Applausi per il Consigliere Sau. Alle proposte Sau si associa il socio Zanca. Il socio D'Amore accenna ad un sistema doppio: elezioni in sede nazionale e scelte in sede regionali: perché non creare un Gruppo Regionale, costituito dai Presidenti di Sezione della Regione, che elegga un suo componente come esponente, rappresentante del Consiglio regionale della regione? Il socio Adinolfi ricorda che presentò tempo addietro proprio con Sau e D'Amore mozione intesa ad ottenere le rappresentanze regionali: la difficoltà, secondo Adinolfi, sarebbe nella meccanica delle elezioni: interviene il Presidente per ricordare che una riforma secondo la legge della storia si fa col materiale che c'è, non con quello che non c'è: così per la rappresentanza per categorie in atto vigente: questa ha funzionato, e positivamente per un decennio: in atto abbiamo sette Consiglieri a Roma e, tre fuori e a volte, si sono avute difficoltà per avere presenti i prescritti minimi, sei Consiglieri su dieci. Col sistema proposto dal socio Sau i Consiglieri sono in tutta Italia e, per sede, uno solo quello del Lazio, potrebbe fare il Presidente Nazionale: e, poi, che ne sarebbe dei soci sostenitori? Non se ne è prevista la presenza a fianco degli ex ordinari. Prosegue il socio Adinolfi per ricordare proprio questo ultimo particolare: propone, pertanto di portare in votazione l'articolo così come è stato costruito e sottoposto ad approvazione. La regionalità potrebbe essere soddisfatta con Ispettori regionali che intervengono al Consiglio Nazionale a titolo consultivo.

Il socio Ponturo ricorda che il Consiglio Nazionale deve essere funzionale e funzionante: per questo ci vogliono sì le rappresentanze di categoria ma anche le presenze: c'è stato, con sette consiglieri in Roma, il caso di un consiglio dovuto rinviare per mancanza di numero legale: il socio Basso ricorda che vi sono Regioni minime ed altre massime: bisogna valutare anche queste. Il socio D'Amore, che si riferisce ad una frase del Gen.le Adinolfi secondo cui il sistema regionale avrebbe fatto saltare in aria l'attuale ordinamento, chiede la parola per fatto personale e, non volendo passare per sabotatore, cosa che mai egli ha fatto e non intende fare nella presente riunione ritira quanto affermato nel suo intervento. In favore del Consigliere regionale sia in servizio che in congedo si esprime anche il socio Lupo, di Cosenza: il socio Tavanti, di Livorno, sostiene che il sistema della rappresentanza per categorie va salvato e ad esso aggiunto, inserito, quello della rappresentanza regionale che non può essere dato da un Ispettore: questo, per il Tavanti, è organo che interviene solo in caso di irregolarità: non bisogna tentare di salvaguardare una categoria, se siamo democratici non dobbiamo aver timore di un confronto: si guardi ai grandi complessi industriali. Il socio Tranquillin si richiama alla realtà, che nello spirito dei tempi, è contraria ad una rappresentanza paritetica di categoria di volume diversissimo. Decine di migliaia di persone non possono avere due rappresentanti come altre categorie assai più esigue: ciò non è giustizia perequativa. Non si chiede una proporzionale pura ma una propor-



zionale corretta per fare un po di strada in avanti: finora ne abbiamo fatta poca. Bisogna dare alla base se non vogliamo che essa si sgregotoli. Bisogna cambiare qualcosa. Ci vuole la voce delle Regioni, così come ci vuole una salda organizzazione al centro, ma si deve sentire, continuamente la voce della periferia. Sulle proposte Sau il Tranquillin non è del tutto d'accordo. Interloquisce il Presidente per rilevare che, finora, su questa questione dei Consiglieri regionali si è sentito poco, pochissimo: nessuno ha tratteggiato un sistema credibile e non semplicistico come da nessuna Sezione era pervenuta una richiesta in tal senso: siamo qui per studiare le modifiche richieste: se il sistema di base, cioè rappresentanza per categorie, reso più complesso dalla paritetica presenza degli ex sostenitori, rimane allora siamo sul piano di una modifica, se salta andiamo su quello di una riforma che non è stata, ricorriamo, richiesta da un terzo dei soci: possiamo quindi aggiungere ai Consiglieri scelti tra le categorie dei Consiglieri provenienti dalle Regioni scelti prescindendo da qualsiasi categoria, ma sempre sulla base di quello che è stato richiesto.

Il Presidente, sono le ore 10,30, sospende la seduta per mezz'ora perché sia studiato nella forma tecnica un articolo che contemperi i due principi: non potrà essere sottoposto a votazione se risulterà del tutto rivoluzionario e, quindi, non comprendibile nelle richieste del terzo dei soci ordinari.

Alle ore 11 la seduta viene riaperta dal Presidente il quale dà lettura del testo dello articolo 11 studiato di comune accordo dai vari gruppi e presentato dai soci

Tranquillin e Sau: il testo è il seguente:

Articolo 11:

Comma primo: «Il Consiglio Nazionale è costituito dai due membri soci effettivi, di cui uno in servizio e l'altro in congedo, per le categorie dei funzionari, degli ufficiali, dei sottufficiali, degli appuntati e della Polizia Femminile e da quattro membri, due e due, per la categoria delle guardie. Esso è, inoltre, costituito da Consiglieri eletti in sede regionale tra i soci effettivi, senza distinzione di categoria, in ragione di uno per regione, dai Presidenti delle Sezioni della regione, sempreché nella regione siano presenti almeno due Sezioni ANGPS. Le spese per la partecipazione dei Consiglieri di provenienza regionale al Consiglio Nazionale saranno sostenute dalle Sezioni della regione in proporzione al numero dei soci».

Il Presidente illustra l'articolo nella sua portata e nella sua struttura: si è riconosciuta e una proporzionale corretta e una rappresentanza regionale anche se, per questa, il sistema di elezione, che tende ad eliminare la prevalenza delle grandi Sezioni, ne fa più una operazione di vertice che di base: forse si poteva ottenere che i Consiglieri Nazionali di provenienza regionale fossero eletti dalla Assemblea Nazionale: Comunque il risultato c'è.

Ciò posto il Presidente pone ai voti il testo dell'articolo nella formulazione di cui ha dato lettura: l'Assemblea lo approva con due astenuti: l'Assemblea applaude.

segue a pag. 15

**Conoscere per trasformare**

**ULISSE**

Enciclopedia diretta da Lucio Lombardo Radice

Un'opera tematica in dieci volumi più uno per la consultazione alfabetica

Ritagliare e spedire a: D.L.G.S. Divisione Ulisse, via Regina Margherita 250 00198 Roma

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Desidero ricevere materiale illustrativo

Desidero ricevere la lista di un vostro incaricato

FO Editori Riuniti

## QUALCHE ORA ALLA SCUOLA SOTTUFFICIALI

Ormai da qualche anno le cose concernenti la milizia, cioè le organizzazioni militari, sono soggette ad un costante lavoro di usura e sgretolamento. E' la stessa cosa per quanto concerne la nostra amministrazione che è solo parzialmente militare ma di quella militare molti aspetti e problemi condivide.

Quindi tutto va male, i capi sono inefficienti, burbanzosi e prevaricatori, i gregari oppressi e incompresi nei loro problemi umani. Tutti ne scrivono, anche se principalmente quelli che non ne capiscono niente e meno ne capiscono più sono assolutisti e arroganti.

Tutti scrivono, tutti predicano, tutti legiferano, tutti hanno pronti i rimedi; vai a leggere e poi trovi la solita aria, i soliti paroloni; non c'è più un briciolo di umiltà, non c'è più obiettività. Di certe cose si deve dire sempre bene, di altre sempre male. Che si debba dire quello che le cose meritano, e basta, questo nessuno sembra ammetterlo.

Io vorrei, invece, dir bene di una cosa che ho avuto la fortuna di vedere di recente, la Scuola Sottufficiali di Nettuno. Sento il dovere di farlo per tanti motivi; perché l'impegno e il sacrificio degli uomini dello Stato devono essere noti, perché la soddisfazione che io ne ho tratta non sia soltanto mia ma di quanti mi leggono, di quanti mantengono il loro legame affettivo con l'Amministrazione.

Sta per finire il 28° corso; tra un paio di settimane gli allievi inizieranno il lungo iter degli esami: il rito delle lezioni si è già allentato, in tutti si avverte una atmosfera di attesa.

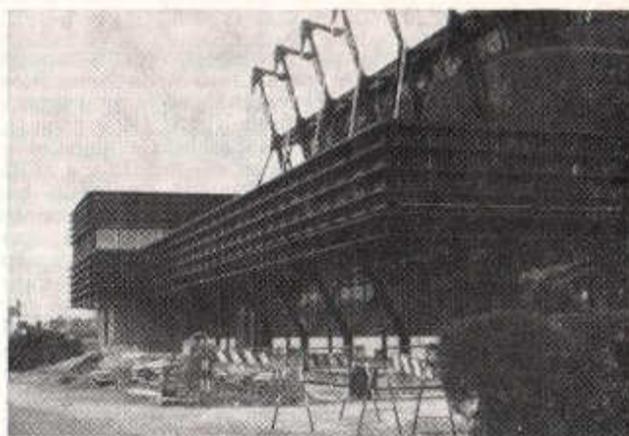
Gli allievi sciamano negli ampi spazi erbosi, i libri sotto il braccio. Sta per iniziare il rito della lunga comunione col sapere: l'esame, gli esami.

Nettuno! Sono passati sei anni, dalla Festa del Corpo del 1972, che non ci rimettevo più piede! Ne sono accadute di cose da allora!

Si dice che i nostri studi (nostri, cioè nell'Amministrazione) hanno prevalentemente carattere nozionistico e assai meno pratico. Bisogna riconoscere che è, in buona parte, vero ma anche che può essere integrato, corretto, vivificato. E' quanto ha realizzato a Nettuno il col. dr. Domenico Tarzia che è affiancato da un esiguo manipolo di ufficiali, giovani e meno giovani, nei quali ha trasfuso il suo entusiasmo e, diciamo, la sua fede. E se non si crede in quello che si fa e nella collettività cui si appartiene i risultati sono scarsi ed aleatori.

L'allievo, si sa, odia l'aula, ma bene o male ama il proprio servizio (la polizia è una malattia, mi diceva tanti anni fa un vecchio collega): il col. Tarzia ha fatto molto per portare il servizio, la pratica, dentro la scuola e per calarvi, a sua volta gli allievi.

Anzitutto l'imperare, l'imparare a esprimersi, l'avere idee chiare, il dibatterle; gruppi di allievi (6-8) con l'insegnante informati solo il giorno precedente, studiano «assieme» un tema che poi il giorno dopo, esporranno, poi, dinanzi al video di una TV a circuito chiuso; la ripresa, di 40' sarà poi proiettata alle classi o anche a gruppi che ne facciano richiesta. Il sistema ha il pregio di «legare» di più l'uomo all'argomento;



è una esperienza nuova, appena agli inizi; la parte destinata al dibattito potrà avere e godere, via via, un maggior sviluppo. Ma è la strada buona: il mondo è stato fatto non in uno ma in sette giorni. L'importante è, l'aver iniziato, altrettanto importante il proseguire: ciò dipende dall'Amministrazione, meglio dalle cose, dai fatti: ci sono circostanze (e l'Italia ne ha passata, una terribile, in primavera) che richiedono l'impegno di tutti; e quindi, anche degli allievi sottufficiali. Roma è vicina ma chi può studiare in o.p.? Ammesso anche, nessuno può tener loro lezioni in tali evenienze. E' il guaio, l'eterno guaio della Amministrazione della Polizia: in prima linea, assoluta prima linea, di fronte agli eventi, a subirne l'impatto, il primo, anche più pericoloso e determinante; e allora saltano programmi, programmazione, proposte, intendimenti, idee: bisogna parare i colpi, anzitutto.

segue a pag. 13

## LETTERE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

AL SIGNOR PRESIDENTE  
DELLA SEZIONE ANGPS  
ROMA

Su proposta del Consigliere Nazionale Ten. Gen. (a) Maffei Giuseppe, il Consiglio Nazionale ha deliberato in data 26 ottobre 1978, che sia interessata codesta Sezione per la costituzione di un gruppo di lavoro per la ricerca e l'assistenza di Soci ricoverati negli ospedali romani.

A tal fine dovranno essere interessati i posti di Polizia presso i suddetti nosocomi. Di tale iniziativa sarà data notizia a cura di questa Presidenza su il periodico «Fiamme d'Oro» e anche a tutte le Sezioni perché eseguano analoghe iniziative che peraltro si ritiene siano in gran parte già osservate.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
Ten. Gen. (a) dott. Remo Zambonini

### LA PREGHIERA DEL CANE

*Tu sei — o padrone — il mio Dio, e come Dio ti prego e ti servo con umiltà.*

*Dammi il tuo sguardo, la tua parola, il tuo affetto.*

*Se non ti comprendo, ripetimi il tuo comando, senza ira e non battermi.*

*Acqua pura e cibo modesto, in vasi puliti, sono la mia salute.*

*Un angolo al riparo dei venti e della pioggia e che conosca il sole, anche se devo restar legato. Ciò mi basta, e la mia catena sia lunga e mi permetta il movimento.*

*Per premio concedimi qualche volta la libertà fra l'erba che è la mia medicina.*

*Affidami solo alle persone che conosci e che stimi.*

*Mettimi il nome sul collare e l'indicazione della tua casa perché, s'io mi smarrissi, posso esserti reso e non finire in mani spietate.*

*Non scacciarmi mai se divento malato o vecchio, o se più non ti posso servire.*

*Se non puoi curarmi o tenermi, procurami tu stesso una buona morte, dopo l'ultima carezza.*

La suddetta preghiera è stata rinvenuta dal S. Ten. (r) Trotta Salvatore della Sezione di Roma dell'ANGPS scritta su un foglietto abbandonato su una vettura tramviaria, a Roma.

# LORILU

*Ridona ai capelli grigi  
il colore naturale della giovinezza*

*Ritorna ai capelli grigi  
il loro colore naturale  
Agitare bene prima dell'uso*

*Cosmetici Torino*  
Gr. 120 ca. 4 fl. oz.

In circa 10 giorni di regolari applicazioni, i Vs. capelli grigi riacquisteranno la loro colorazione naturale che resisterà per lungo tempo anche se lavati ripetutamente, anzi dopo questa operazione risulteranno morbidi, lucenti e rinnovati. Dopo il primo periodo di uso giornaliero, come più sopra detto, sarà sufficiente applicare il prodotto una o due volte la settimana. Le lunghe e laboriose ricerche hanno permesso di approntare un ritrovato perfetto nel senso più completo: non ha odori — non macchia — non unge e non è alcoolico.

## LABORATORIO ANALISI CLINICHE

Tutte le ricerche di laboratorio

Direttore: Cav. Uff. Dr.  
**LORENZO ANTONINI**

Medico Chirurgo  
Specialista in analisi cliniche

**CONVENZIONI MUTUE**  
(Enpas ecc.)

00198 ROMA  
V.le Regina Margherita, 158  
**Tel. 84.45.200**

## QUALCHE ORA ALLA SCUOLA SOTTUFFICIALI

seguito dalla pag. 12

Nettuno è nel giro: è risparmiata per quanto è possibile; considerato quanto è accaduto nell'anno, o, almeno, abbastanza.

Ma, malgrado ciò, infaticabile, il col. Tarzia e i suoi ufficiali, negli intervalli o forse durante gli stessi eventi, studiano come portare la realtà tra i banchi di una scuola: forse Tarzia non conosce il sistema di addestramento delle polizie anglosassoni che, laggiù «teatro» proprio perché di teatro si tratta: una scena di servizio, un arresto, una perquisizione, cosa fare, cosa dire, come rendere edotti i cittadini dei loro diritti e doveri. Ma se non lo conosce ci arriva: lo ha fatto per il sopraluogo e i rilievi tecnici attrezzando ambienti, cose, manichini: lo ha fatto con una sala operativa cui fanno capo elicotteri del Gruppo volo di Pratica di mare: allievi sottufficiali guidano, sulla base di un supposto, sugli obiettivi i velicoli; altri, su di questi, individuano i veicoli inseguiti e li segnalano.

E, poi, c'è in allestimento un ufficio di P.S.: qualcosa del genere fu già allestito anni fa, alla Scuola Tecnica, ignoro con quali risultati; al CAPS di Cesena, già più di dieci anni or sono fu allestita una sezione speciale di polizia stradale che svolgeva, con gli allievi, tutti i servizi: pattugliamento, contesti contravvenzionali, infortunistica.

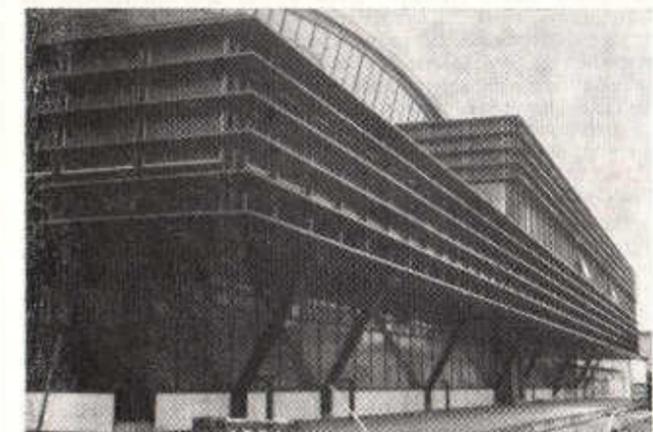
E non ho visto solo questo a Nettuno: una mostra di disegni; pitture e fotografie in allestimento; lo dico a tutti, facciamo male a non sincerarci, a non andare a sincerarci, di quanto ci sia nei nostri giovani e quanto ci sia degno di ammirazione e rispetto.

E, poi, chi non lo ricorda, Nettuno è, dal dopoguerra la sede del Canile di Polizia: la Scuola (non esisteva se non come tradizione orale) la scuola ha approntato un testo per l'addestramento dei cani e il col. Tarzia, ha preso un grosso ambiente, nella palazzina comando del canile e vi ha allestito un piccolo museo; non è poi piccolo a considerare l'enorme numero di coppe e riconoscimenti che cani e conduttori hanno conseguito, negli anni; e vi sono anche le effigi dei cani e delle loro imprese che sono tante e ragguardevoli e tali da indurre alla meditazione. E' stato atto di grande sensibilità e giustizia avere additato alla nostra ammirazione e al nostro purtroppo labile ricordo questi meravigliosi animali e la pazienza e l'amore dei loro conduttori che tanto utili e senza nulla chiedere in cambio, sono stati alla polizia e alla società. E, qui, rompendo il riserbo che ho usato per i collaboratori del col. Tarzia, che ho menzionato solo come gruppo, devo ricordare il Maresciallo Sulpici; e chi non lo conosce? Quante manifestazioni, anche lontane nel tempo, lo hanno visto al centro, schivo, modesto, silenzioso, efficiente, appassionato?

E', infine, l'ultima sorpresa: sei anni fa la costruzione era appena iniziata, il progetto sulla carta; adesso, dopo una sosta di qualche anno, questo edificio è quasi ultimato: l'area della Scuola è ampia, rispetto alla struttura iniziale, e a quanto fu ceduto alla Amministrazione degli Interni, molte cose si sono aggiunte; ma questo, la mensa (1° piano); palestra (2° piano) autorimezza (interrato) è senza dubbio una realizzazione più significativa ancora di quella della Scuola Alpina di Moena: una costruzione in ferro e cemento, con la volta superiore che copre la palestra, sostenuta da travi di acciaio, proprio come un ponte sospeso. Una splendida realizzazione che altri organismi avrebbero sapientemente reclamizzata.

R. Z.

| OFFERTE   |  |          |
|---|--|----------|
| CONFENTE Davide - Sezione di Verona                   |  | L. 2.000 |
| MIATTO Silvio - Sezione di Como                       |  | L. 4.000 |
| PAROLINI Mario - Sezione di Milano                    |  | L. 2.090 |
| BUONO Zefirino - Abitante a San Salvo Marina (Chieti) |  | L. 1.000 |



Nettuno: Scuola sottufficiali guardie di P.S. Scorci del modernissimo complesso mensa, palestra, autorimezza.

29 ottobre 1978

Promosso dal Consiglio di Sezione e dal dinamico Presidente cav. Carmelo Fruganti si è svolta una Assemblea Dibattito con l'intervento anche dei soci sostenitori e del Prefetto dr. Lionello De Juliis e del Questore dr. Antonio Amato. E' intervenuto anche il Presidente Nazionale e l'Ispettore per la Toscana, Magg. Generale dr. Mario Adinolfi: presente anche il Comandante del Gruppo Guardie di P.S., Magg. Panichi.

Dopo una allocuzione introduttiva del Presidente che ha lamentato la scarsa cura che si ha per invalidi e pensionati, il Presidente Nazionale, ricordati i caduti,



tempo, essendo non lontano il suo collocamento a riposo, affiancato un elemento valido da addestrare: in caso contrario enorme sarebbe stato il danno per i futuri pensionati. Le Autorità hanno dato assicurazione. Assai interessante l'intervento di un socio sostenitore che si è dichiarato preoccupato dell'assenza di rapporti tra soci ordinari e sostenitori ed ha auspicato, imitato, poi, da altri, che essi diventino reali e più stretti. Tale scollamento dà la sensazione che la Polizia sia una grande ammalata.

A tutti hanno risposto, per la parte di competenza, le Autorità ed il Presidente Nazionale. Una colazione nei locali della ex mensa del Gruppo, con l'intervento delle famiglie, ha concluso la giornata.

R. Z.

*Preg.mo Generale,*

*nel rimetterle il modulo di domanda di iscrizione all'Associazione, mi scuso se provvedo a ciò con notevole ritardo, ma penso comprenderà quali ne siano state le cause.*

*Solo oggi sono riuscita a leggere il Suo articolo e La ringrazio vivamente per avervi espresso anche quelle che erano le ferme convinzioni di Fausto, nonché le mie.*

*Purtroppo può talvolta sembrare che ogni sforzo, ogni sacrificio sia inutile, o che, perfino, sia utopia il credere nella Legge ed in ogni sua espressione.*

*Tali sentimenti devono però essere soffocati, non dobbiamo mai avere paura e tantomeno cadere di fronte ad un «qualcosa» che sembra stia per sopraffarci: la forza che dà il credere in ciò che si fa penso possa vincere ogni tipo di violenza.*

*Nel ringraziarLa nuovamente*

*Mariella Magi Dionisi*

*Il giudice a una testimone:*

- quanti anni avete?*
- Ho veduto 33 primavere...*
- E da quanti anni siete cieca?*

\*\*\*

*Confidenze.*

*Una signora, sposata con un archeologo, confessa ad un'amica:*

- Più invecchio e più piaccio a mio marito.*

\*\*\*

*— Devi sapere, mio caro Gigino, che alla tua età io non dicevo mai bugie.*

- A quale età hai cominciato, mamma?*



seguito da pag. 11

#### L'ASSEMBLEA GENERALE

A questo punto il Presidente riporta l'esame sullo art. 9 che ha subito lievi modifiche nelle richieste del terzo dei Soci: il Presidente ritiene corretto ricordare che in passato (ma nessuna richiesta è in tal senso pervenuta) si manifestò una corrente perché la Presidenza dell'Associazione fosse affidata non statutariamente, al Presidente Nazionale, ma a un Presidente eletto di volta in volta, dalla Assemblea stessa. Il Consigliere Sau sostiene tale punto di vista per sgravare, dice, il Presidente Nazionale di tale pesante compito. Il Socio Tranquillin ricorda che siamo in una fase di transizione e quindi bisogna mettere negli incarichi le persone adatte e non quelle improvvisate. E' vivamente applaudito.

Non essendovi altre osservazioni ed essendo manifesto l'orientamento della Assemblea anche sulla proposta delle Sezioni del Piemonte che le votazioni debbano aver luogo solo per alzata di mano, sistema che il Presidente ha spiegato essere inapplicabile nella elezione delle cariche sociali e sul quale nessuno è intervenuto a sostegno, il Presidente propone che l'art. 9, con le modifiche che seguono:

Comma secondo: «Soci effettivi anziché soci ordinari».

Comma terzo: «L'Assemblea Generale dichiarata aperta dal Presidente dell'Associazione, che ne dirige i lavori, coadiuvato da almeno un Vice Presidente o da altro Membro del Consiglio Nazionale elegge due segretari, tre scrutatori, quattro questori».

Sia dato per letto e approvato: l'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente pone quindi all'esame l'art. 10 che concerne i compiti della Assemblea Generale e per il quale non sono pervenute richieste di variazioni; solo le Sezioni del Piemonte hanno proposto di discutere e consuntivo: ciò, spiega il Presidente, potrebbe essere fatto autorizzando l'esercizio provvisorio per gennaio e febbraio, per completare, o quasi le riscossioni per l'anno precedente, e entro febbraio, in unica Assemblea Generale approvarli entrambi. Ciò, potrebbe essere fatto modificando l'art. 42 dello Statuto.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Sempre a proposito dell'art. 9 ma al di fuori di questo è, se mai, da includere in altro articolo, la proposta del Piemonte per l'inserimento di una norma che faccia carico di indire un Congresso Nazionale ogni quattro anni. Il Presidente esprime subito il suo pensiero favorevole ma non tanto per un Congresso straordinario, che in fondo, è solo una Assemblea Generale allargata ma per un Raduno Nazionale: la norma potrebbe essere inserita nell'art. 13 tra i compiti del Consiglio Nazionale; il Socio Bo manifesta dubbi sull'idea rispetto a quella del Congresso: il Presidente spiega che il Congresso è una forma di Assemblea: il Raduno, è qualcosa di più, di più genuino, di più popolare; d'altra parte nel seno del Raduno, ci dovrà essere il tempo necessario per svolgere una Assemblea Straordinaria.

Il Presidente pone all'esame la modifica di cui allo art. 12: essa è conseguenza del fatto che, con l'art. 1

il Sodalizio è posto sotto «l'alta sorveglianza» del Ministro dell'Interno e non più sotto la «tutela e la vigilanza».

Il Presidente dà quindi lettura dell'art. 12 modificato che è approvato all'unanimità nella dizione che segue:

Articolo 12: Della nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri va data notizia al Ministro dell'Interno.

#### IL RADUNO NAZIONALE

Il Presidente pone all'esame l'art. 13 il quale è rimasto nei:

Comma secondo: invariato.

Comma terzo: invariato mentre nel 1° comma, per proprietà di termine varia una parola sola il Consiglio Nazionale «indice» le Assemblee anziché convoca perché la convocazione è atto della Presidenza.

In questo articolo secondo quanto già discusso a proposito dell'art. 9 va aggiunta la:

lettera g) - indice ogni quattro anni in località e tempo da terminare un Raduno Nazionale del Sodalizio.

Il Presidente propone di dare per letto e approvato l'art. 13 con le modifiche di cui sopra: l'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente propone di dare, poi, per letti ed approvati gli artt. 14, 15 e 16 per i quali non sono state richieste variazioni. L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente passa poi a illustrare le modifiche all'art. 17 che concerne il Segretario Generale: «controfirma» anziché firma, alla lettera b) quale termine più tecnico, possibilità di nomina anche al di fuori del Gruppo dei Consiglieri Nazionali, sistema applicato anche per i Consigli di Sezione: su proposta del Presidente l'Assemblea approva all'unanimità l'art. 17 con le modifiche che seguono:

Articolo 17:

«Il Consiglio Nazionale nomina un Segretario Generale tra i suoi Membri o, in difetto, tra i soci effettivi in possesso di particolari attitudini e capacità il quale ha il compito di...».

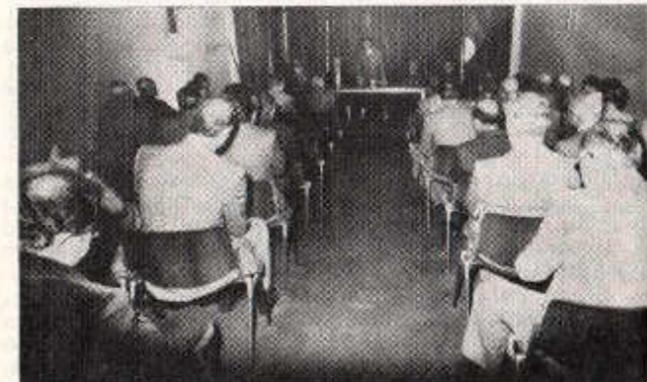
b) controfirmare gli atti sociali.

Il Presidente propone di dare per letti e approvati gli Articoli 18, 19, 20, 21, 22; che sono rimasti invariati: l'Assemblea approva all'unanimità.

#### DEFINIZIONE DELLE CATEGORIE E COMPITI DEGLI ISPETTORI

Il Presidente passa quindi all'esame dell'art. 23 con il quale si è cercato di delineare un po' meglio le figure degli Ispettori temporanei che la prassi ha distinto in Nazionali e Regionali: con i Consiglieri Nazionali, eletti in sede regionale le funzioni dell'Ispettore regionale sono certo ridimensionate. E' un fatto che le Sezioni sono, di massima, restie ad accettare questa figura: Livorno li propone solo per casi di irregolarità e vorrebbe il coordinamento affidato a un Consiglio Regionale eletto tra

segue a pag. 16



ha dato lettura di una lettera inviata al Gen. Adinolfi dalla Signora Mariella Magi Dionisi vedova della guardia di P.S. Dionisi ucciso a Firenze il 20 gennaio 1978 e che riproduciamo in calce a riprova dei sentimenti che animano le famiglie, dei nostri ragazzi.

Il Presidente Nazionale ha poi consegnato al Questore, dr. Antonio Amato che si è iscritto al sodalizio, la tessera di socio sostenitore e fatto presente al sig. Prefetto dr. Lionello De Juliis essere Egli già socio onorario per virtù dell'art. 4 dello statuto: il diploma relativo sarà consegnato non appena pronto.

Hanno avuto inizio gli interventi di soci ordinari e sostenitori aventi a oggetto: la realizzazione, d'intesa



con le Autorità centrali e locali di un Monumento alle Forze dell'ordine, alcune storture della legge 496 sulla ricostruzione di carriera, e altri problemi locali come il collocamento in cassa di integrazione di alcuni soci che lavorano presso lo stabilimento Lebole.

Il solerte maresciallo Falbini, del Comando Gruppo che tra l'altro prepara i progetti di pensione ordinaria ha chiesto al Prefetto e al Questore che gli fosse, per



seguito dalla pag. 15

i Membri del Consiglio di Sezione della Regione. E' un argomento da dibattere.

Il Socio Zanca propone che l'Ispettore Regionale sia eletto in sede regionale: tale origine, osserva il Presidente, nuocerebbe alla sua azione di controllo. Il Socio Tranquillin osserva che occorre non porre premesse per frizioni con gli organismi sezionali: ciò si ha solo quando gli Ispettori siano nominati da una autorità superiore: quindi solo dal Consiglio Nazionale. Il Socio Zanca ritira la proposta dianzi formulata.

Il Presidente da lettura dell'articolo 23 e ne sottolinea il rispetto delle attribuzioni locali: il lavoro dell'Ispettore è costante, sottile e produttivo, come quello che svolge il Generale Adinolfi in Toscana e che il Presidente coglie l'occasione per elogiare. Il Socio De Simoni, di Alessandria propone che, al primo comma il termine « autorità » sia sostituito con quello di « prestigio ». L'Assemblea appare favorevole.

Il Presidente da quindi per letto e approvato l'articolo 23 nella formulazione che segue: l'Assemblea approva all'unanimità.

#### Articolo 23

« Gli Ispettori temporanei sono nazionali e regionali: essi sono nominati dal Consiglio Nazionale tra i soci che abbiano particolare prestigio e competenza: essi rimangono in carica due anni e possono essere riconfermati.

E' compito degli Ispettori Nazionali, di effettuare, per incarico del Consiglio Nazionale, controlli sul funzionamento delle Sezioni: è compito degli Ispettori regionali, per incarico del Consiglio Nazionale e anche d'iniziativa, il mantenere contatti con le Sezioni della regione per assicurarne il migliore funzionamento organizzativo e amministrativo, e il coordinamento operativo.

E' fatta salva la facoltà del Presidente prevista dall'art. 15, terzo comma ».

#### Articolo 23 è approvato all'unanimità.

Circa l'art. 24, che non ha subito modifiche, il Presidente propone di darlo per letto e approvato: l'Assemblea approva all'unanimità.

#### RIEQUILIBRATURA DEL NUMERO DEI CONSIGLIERI DI SEZIONE

Passa poi all'esame delle modifiche proposte per l'articolo 25 e che concernono il numero dei Consiglieri e il Segretario Economico e le illustra: si è voluto disancorare il primo dalla regola fissa di 1 Consigliere ogni 25 Soci, assicurando un numero corretto per le Sezioni minime (non meno di tre) ed evitando pletoricizzazioni presso le grandi Sezioni (non più di 11) secondo una certa scalarità.

Per il Segretario Economico, come per il Segretario Generale in sede di Consiglio Nazionale, si è previsto possa essere anche un non Consigliere.

Su osservazione del Socio Zanca si inserisce una postilla circa la situazione dei Consiglieri in carica all'entrata in vigore del nuovo Statuto.

Il Socio Tranquillin sostiene la necessità di studiare subito un nuovo regolamento. Il Presidente assicura che sarà studiato con urgenza.

#### Articolo 25:

Comma primo: « Le Sezioni sono rette da un Consiglio di Sezione composto di:

- a) un Presidente
- b) un Vice Presidente
- c) da Consiglieri

eletti tutti a maggioranza di voti dall'Assemblea dei soci effettivi: il numero dei Consiglieri va da un minimo di tre a un massimo di undici secondo la progressione che segue: Sezioni con un numero di iscritti da 25 a 50, tre; da 51 a 100, cinque; da 101 a 200, sette; da 201 a 500, undici. Tale numero sarà ottenuto, ove l'attuale sia in eccedenza all'entrata in vigore del presente Statuto, con l'esaurimento del mandato ».

Comma secondo: « Tutte le nomine devono essere approvate dal Consiglio Nazionale ».

Comma terzo: « Il Consiglio di Sezione nella sua prima seduta nomina tra i propri Membri un Segretario economico; in caso di impossibilità l'incarico può essere affidato ad altro socio in possesso dei necessari requisiti ».

Quarto, quinto e sesto Comma, corrispondenti al 3°, 4° e 5° dell'attuale Statuto, invariati.

Il Presidente passa quindi all'esame dell'art. 26 nel quale, la modifica consiste solo nell'avere posto l'accento sulla contestualità della elezione del Consiglio e dei Sindaci.

L'Art. 26, su proposta del Presidente, è dato per letto e approvato con la seguente dizione:

#### Articolo 26:

« Ogni Sezione elegge, contestualmente al Consiglio di Sezione due Sindaci Effettivi e due Supplenti che devono essere approvati dal Consiglio Nazionale.

#### IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Il Presidente passa, poi, a illustrare l'articolo 28 per il quale, fatto salvo il 1° comma, si è sviluppato il 2° comma con la figura, già introdotta dalla esperienza di esercizio, di un Commissario Straordinario: sostanzialmente immutato il 3° Comma.

Non essendovi alcun intervento o osservazione sull'argomento il Presidente da per letto e approvato l'articolo 28, nel testo che segue che è approvato all'unanimità:

#### Articolo 28:

Comma primo: invariato.

Comma secondo: « Qualora sussistano gravi motivi il Consiglio nazionale può sciogliere il Consiglio di Sezione nominando un Commissario straordinario col compito di assicurare il funzionamento della Sezione e di indire nuove elezioni: Analogamente potrà essere nominato un Commissario straordinario ogni qual volta e per qualsiasi motivo, non sia possibile assicurare il normale funzionamento degli organi sociali di cui all'art. 25 ».

Comma terzo: « Qualora tali misure non risultassero sufficienti la Sezione viene sciolta; la relativa decisione del Consiglio Nazionale può essere impugnata davanti all'Assemblea Generale ».

Il Presidente passa, poi, a illustrare l'art. 29 che presenta variazioni minime rispetto all'attuale, dove la espressione di « soci appartenenti alla stessa specialità » aveva fatto sorgere dubbi. Per cui è stata tolta. L'espressione « località diversa » non pone limiti geografici: viene dato per letto e approvato l'articolo che viene approvato all'unanimità nel testo che segue:

#### Articolo 29:

Comma primo: « Il Consiglio di Sezione può disporre la costituzione di uno o più Gruppi di Soci residenti in località diversa e diverse da quella della Sezione ed in numero non inferiore a otto. Detta costituzione deve essere approvata dal Consiglio Nazionale ».

Comma secondo: invariato.

#### SOLO RIMBORSI SPESE

Passa poi a illustrare l'art. 31 che, nelle richieste presenta il 1° comma invariato e maggior sviluppo nel 2° onde consentire rimborsi spese a quanti e non solo ad alcune categorie, ne sostengano nell'interesse del Sodalizio.

seguito dalla pag. 16

Il Socio Maffei, Segretario Generale propone sia depennato dal 1° Comma il concetto di « remunerazione » delle cariche. Si tratta solo di rimborsi spese che come tali debbono essere chiamati.

Il socio Tranquillin vorrebbe sostituire l'espressione retribuzione con « compensi » termine più adeguato e reale: chi fa qualcosa deve essere compensato.

Il Socio Adinolfi mette in guardia contro possibili rivendicazioni, a parte l'esposizione fiscale.

Viene, al termine della discussione trovato l'accordo su di un testo così formulato:

Rimborsi spese.

#### Articolo 31:

Comma primo: « Le prestazioni dei soci che ricoprono cariche sociali non sono retribuite ».

Comma secondo: « Il Consiglio Nazionale provvede al concorso spese da corrispondere al Presidente, agli Ispettori incaricati ai sensi degli artt. 15 e 23, ai Consiglieri Nazionali per la partecipazione alle riunioni del Consiglio Nazionale, ai Sindaci del Collegio Nazionale per la partecipazione al Consiglio Nazionale e alle sedute del Collegio Sindacale nonché a quanti altri hanno sostenuto oneri nell'interesse del Sodalizio ».

Il testo dell'articolo è approvato all'unanimità.

#### Articolo 32:

Comma primo: invariato.

Comma secondo: « Il provvedimento di cui alla lettera a) è di competenza del Consiglio di Sezione, quello di cui alla lettera b) del Consiglio Nazionale, quello di cui alla lettera c) dell'Assemblea Generale ».

Comma terzo: « I provvedimenti di cui alle lettere b) e c) dovranno essere adottati previo parere della Commissione di Disciplina.

Il testo dell'articolo è approvato all'unanimità.

Il Presidente propone di dare per letti e approvati gli artt. 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, rimasti invariati e 41 che perde il terzo comma, per via della nuova formulazione di cui all'articolo 5.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Circa l'articolo 42 l'Assemblea si è già espressa sulla opportunità di conseguire che bilancio preventivo e bilancio consuntivo siano, mediante l'artificio dello esercizio provvisorio, approvati in una unica e non in due distinte Assemblee.

Tali modifiche vanno, però studiate nella loro forma tecnica, anche alla luce delle norme del diritto positivo. L'Assemblea concorda, pur senza esprimere formalmente un voto, su tale principio.

#### ANCHE LE SEZIONI NELLO STUDIO DEL REGOLAMENTO

Sull'articolo 43, per il quale non sono state previste modifiche il Socio De Simoni propone che ne sia approvata una che prevede che il Regolamento sia compilato dal Consiglio Nazionale, « sentiti anche i Consigli di Sezione ».

Il Presidente sottopone, pertanto a votazione l'art. 43 nel testo che segue:

#### Articolo 43:

« Il Regolamento per l'esecuzione del presente Statuto sarà predisposto dal Consiglio Nazionale sentiti anche i Consigli di Sezione e sottoposto ad approvazione del Ministero dell'Interno ».

Il testo è approvato all'unanimità.

Per quanto attiene all'art. 44 non sono state proposte modifiche tranne quella da « soci ordinari » a « soci effettivi » sebbene l'Assemblea si sia trovata di fronte a difficoltà interpretative: il Presidente sottopone alla Assemblea la opportunità di eliminare tali difficoltà, chiarendo che la maggioranza è quella dei 2/3 dei soci effettivi presenti all'Assemblea. Il Consigliere Sau esprime il convincimento che con ciò si violerebbero norme del Codice Civile: il Sau ripete il concetto che, essendo l'Assemblea valida in seconda convocazione, quale che sia il numero dei presenti, poche persone potrebbero, di fatto, modificare lo Statuto.

Il Presidente sottolinea che se si richiedessero i 2/3 dei Soci del Sodalizio e non solo i 2/3 dei voti qualora in Assemblea fossero rappresentati o presenti, proprio i 2/3 dei Soci, le decisioni dell'Assemblea do-

vrebbero, per essere valide, essere prese all'unanimità il che è del tutto innaturale.

Il Presidente ritiene che l'art. 44 riveli un difetto di tecnica legislativa perché l'approvazione della Assemblea Generale, regolata dallo art. 9, parla di maggioranza dei voti: questa è la maggioranza semplice: per le variazioni allo Statuto, come è per le leggi costituzionali, si richiede una maggioranza rinforzata: cioè i 2/3 dei voti. Si può soprassedere a tale chiarifica ma quando ci saranno altre modifiche da realizzare, e ciò sarà, senz'altro, con la modifica della Istituzione, allora la Assemblea si ritroverà dinanzi ai dubbi di interpretazione incontrati in questa circostanza. Il Socio Tranquillin, richiama la fundamentalità dello Statuto: per esso l'Assemblea è sovrana: quando essa è regolarmente costituita e valida, la sua volontà è legittimamente manifestata. La maggioranza dei 2/3 è da intendere « dei presenti in Assemblea ». Di questo avviso anche il Socio De Simoni. Contraria invece l'interpretazione del Socio Adinolfi.

Al termine della discussione il Presidente, riassumendo l'orientamento di gran lunga prevalente ritiene non sia da modificare l'art. 44 se non in quanto già proposto (cioè sostituzione del termine socio ordinario con quello di socio effettivo e quello di « richieste » a « sottoposte ») e, per interpretazione richiedere autorevoli precisazioni al Ministero.

E' così approvato, alla unanimità lo

#### Articolo 44:

« Le modifiche allo Statuto debbono essere richieste al Consiglio Nazionale da 1/3 dei Soci Effettivi e devono essere approvate dalla Assemblea Generale con la maggioranza dei 2/3 dei soci effettivi.

Anche sull'art. 45 l'unica variazione è la sostituzione della parola « soci ordinari » al 1° e 2° Comma con quello di « soci effettivi ». Esso è dato per letto ed approvato alla unanimità nella dizione che segue:

#### Articolo 45:

Comma primo: « Quando la maggioranza assoluta dei soci effettivi richiede lo scioglimento dell'Associazione il Consiglio Nazionale convoca l'Assemblea Generale straordinaria ».

Comma secondo: « La proposta di scioglimento per essere approvata deve riportare il voto di 3/5 dei soci effettivi ».

#### APPLICAZIONE AL PERSONALE IN SERVIZIO

Circa l'art. 46 nella formulazione di cui alla richiesta il Presidente dà la parola al socio Adinolfi che ha studiato una formula che senza cambiare in nulla la sostanza, ne aumenta la elasticità. Secondo il socio Adinolfi l'art. 46 così come approvato e richiesto dà per scontata la modifica dello status della polizia: ma ciò potrebbe non avvenire o avvenire in forma diversa; tale evento, citato nell'articolo, lega l'applicazione delle norme ad esso in senso letterale. L'Adinolfi dà lettura del suo testo: salva la prima parte dell'articolo, cioè il richiamo ad altri articoli, l'applicazione delle nuove norme al personale in servizio è fatta dipendere da accordo con gli Organi competenti e sempreché esse non risultino in contrasto con la legislazione vigente. Organi è espressione generica che comprende non solo l'Autorità Tutoria ma anche Uffici e Comandi di P.S.

Viene sottoposto a votazione ed è approvato con un astenuto il testo che segue:

#### Capo IV

#### Disposizioni transitorie

#### Articolo 46:

« Le norme di cui agli articoli 4, 8° comma; 8, 1° comma; 11, 1° comma; 25, 1° comma, lettera E); 44, comma unico; 45, comma 1° e 2°, si applicheranno al personale in servizio nelle forme e con le modalità che saranno stabilite d'accordo con i competenti Organi e sempreché non risultino in contrasto con la legislazione vigente ».

Esaurito l'esame dello Statuto, il Presidente, dopo brevissimi interventi dei soci Tavanti e De Simoni su argomenti estranei allo Statuto, dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 12.35.

segue a pag. 17

(dopo circa un decennio della prima sentenza)

La 13<sup>a</sup> mensilità, istituita con D.L.C.P.S. del 25 ottobre 1946 n. 263, costituisce parte integrante della retribuzione considerato il suo carattere di mensilità costante e ricorrente. Tale principio determinante ai fini di quanto si è sviluppato in seguito, fu affermato dalla Suprema Corte di Cassazione con sentenza 7 maggio 1969 n. 1545, ma soltanto nel 1975 il Consiglio di Stato, nel riaffermare tale principio, stabiliva, come conseguenza logica, il computo della 13<sup>a</sup> nella buonuscita. Le successive, numerose, conformi decisioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti indussero l'Enpas ad emettere una delibera di contenuto altamente sociale che, richiamando la funzione dell'Ente preposto « alla tutela previdenziale dei dipendenti statali, cui deve provvedere con criteri di imparzialità e di uniformità di trattamento », prevedeva la computabilità della tredicesima mensilità agli effetti dell'indennità di buonuscita per tutti, ancorché la stessa tredicesima non sia gravata da contributi previdenziali.

Sembrava che il problema fosse stato risolto nel modo migliore e si restò in attesa delle decisioni dei Ministri che hanno potere e dovere di vigilanza sugli atti dell'Ente (Lavoro e Tesoro): silenzio assoluto e nel silenzio affilarono le armi i legali: ricorso dell'ENPAS alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, perché dichiarasse l'incompetenza del giudice amministrativo (Consiglio di Stato - Corte dei Conti) in materia di previdenza; decisione conforme della Suprema Corte che affermò la competenza esclusiva del giudice ordinario: Pretore con funzioni di giudice del lavoro. Quindi la mossa, inizialmente ritenuta abile, perché dilatoria, si è dimostrata poi negativa per l'ENPAS, trascinata ora continuamente in giudizio; le sentenze di condanna per l'ENPAS si susseguono, con l'eccezione del Pretore di Roma, che ha sollevato d'ufficio la questione di legittimità costituzionale dell'art. 38 DPR 29 dicembre 1973, numero 1032, nella parte in cui non prevede espressamente il calcolo della tredicesima nella buonuscita.

Si era persino diffusa la notizia, secondo la quale l'ENPAS avrebbe deciso di non resistere in giudizio oltre contro le sentenze di condanna dei Pretori; tale notizia viene definita priva di ogni fondamento nel comunicato 112/78 del 21-11-78, sempre dell'ufficio stampa dell'ENPAS. Pertanto, continua il comunicato « la questione resta immutatamente aperta, senza possibilità di scioristaio (sic.); l'ENPAS potrà modificare il proprio comportamento nei confronti della generalità degli interessati solo in presenza di una legge che modifichi l'attuale regolamentazione in materia »; ciò si riferisce ad un disegno di decreto-legge che sarebbe in prepa-

razione alla Presidenza del Consiglio, che prevede la riliquidazione della buonuscita, a datare dal 1974 (sembra), con detrazione delle aliquote non pagate sulla 13<sup>a</sup> mensilità; inoltre sarebbe prevista l'estinzione « ope legis » di tutti i giudizi in corso. Riteniamo che l'eventuale emanazione di un tale decreto legge non risolverebbe il problema, ma ne farebbe sorgere dei nuovi e più complessi di natura giuridico-costituzionale ed anche morale nei confronti degli esclusi: si pensi soltanto alla decorrenza ed alla detrazione: imposizione previdenziale con effetti retroattivi!

Nell'attesa restiamo quindi del parere che sia opportuno procedere in via legale, facendo precedere l'azione, come è già stato fatto da parte di molti, da una istanza sulla falsariga di quanto appresso; l'azione legale dovrà essere possibilmente comune con molti altri onde ridurre il costo.

A. T.

ALLA PREFETTURA  
Ufficio Amministrazione  
Corpo delle Guardie di P.S.

ALLA DIREZIONE GENERALE DELL'EN.P.A.S.  
Servizio Previdenza  
Via S. Croce in Gerusalemme

ROMA

Posizione N. ....

Il sottoscritto .....  
nato il ..... (grado) .....  
del Corpo delle Guardie di P.S.  
collocato a riposo a decorrere dal .....  
dal (reparto) ..... domicilio  
in ..... Via .....  
n. ...., richia-  
mando le decisioni della Corte dei Conti - Sezioni Riunite emessa in data 22-4-1970, n. 36 e del Consiglio di Stato n. 437, depositata il 16-10-1975 con giudizio concordante favorevole al computo dell'importo della 13<sup>a</sup> mensilità nella base di liquidazione dell'indennità di buonuscita, prega codesta Prefettura di voler trasmettere alla Direzione Generale dell'EN.P.A.S. - Servizio Previdenza un progetto di riliquidazione della suindicata indennità con la valutazione dell'importo della 13<sup>a</sup> mensilità in aggiunta allo stipendio e alle indennità tenute presente nella liquidazione a suo tempo corrisponstagli.  
(grado) .....  
(firma) .....

Visto l'art. 1, ultimo comma, della legge 31 luglio 1975, n. 364, che ha fissato in L. 2.389 la maggiorazione della indennità integrativa speciale per ogni punto di aumento del costo della vita a decorrere dal semestre 1<sup>o</sup> novembre 1977-30 aprile 1978; maggiorazione che per gli 11 punti rilevati per il periodo maggio-ottobre 1978 è di L. 26.279 per il personale in attività e di L. 21.023 per quello in quiescenza;

Considerato che ai sensi dell'art. 2, ultimo comma, della legge 31 luglio 1975, n. 364, la misura dell'indennità integrativa speciale per il periodo 1 gennaio-30 giugno 1979 deve essere modificata in relazione ai punti maturati nel semestre maggio-ottobre 1978;

Decreta:

Per il semestre 1 gennaio-30 giugno 1979 l'indennità integrativa speciale di cui agli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, è dovuta nella misura mensile di L. 195.268 per il personale statale in attività di servizio e di L. 156.214 per quello in quiescenza.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » della Repubblica italiana.

Il Ministro: PANDOLFI  
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 novembre 1978  
Registro n. 25 Tesoro, foglio n. 20

equo canone - equo idennizzo ecc.....

seguito dal numero precedente

Legge 27 luglio 1978, n. 293

Titolo III

FONDO SOCIALE

Art. 75.

(Istituzione del fondo sociale)

Presso il Ministero del tesoro è istituito un fondo sociale per l'integrazione dei canoni di locazione per i conduttori meno abbienti.

Tale fondo è costituito da un conto corrente infruttifero sul quale le regioni potranno prelevare le cifre messe a disposizione secondo l'emodalità di cui agli articoli seguenti.

Il Ministro del bilancio riunisce annualmente la commissione interregionale di cui alla legge 16 maggio 1970, n. 281, e sottopone ad essa una proposta di ripartizione per regione della somma disponibile. Le proposte del Ministro e il parere della commissione sono rimesse al CIPE per le decisioni definitive.

Art. 76.

(Ripartizione del fondo)

Le regioni, con provvedimento del consiglio regionale, decidono entro un mese dalla ripartizione dei fondi, le modalità di distribuzione tra i vari comuni tenendo conto delle esigenze esistenti in ciascuno di essi. Le somme così ripartite devono servire a concorrere al pagamento degli aumenti del canone di locazione per i conduttori meno abbienti.

Di norma i comuni, nell'ambito degli stanziamenti assegnati, destineranno le somme secondo i seguenti criteri:

a) il reddito annuo complessivo, riferito alla somma dei redditi imputati al conduttore ed alle altre persone con lui abitualmente conviventi, non sia superiore complessivamente all'importo di due pensioni minime INPS per la generalità dei lavoratori per nuclei familiari costituiti da uno o due componenti;

b) al momento dell'entrata in vigore della presente legge, i conduttori siano intestatari del contratto di affitto dell'alloggio, che, per ubicazione, tipologia e superficie, deve essere strettamente necessario alle esigenze del conduttore e delle persone con lui ab-

c) i conduttori abbiano ricevuto, per effetto dell'entrata in vigore della presente legge, richiesta di aumento del canone di locazione attualmente corrisposto.

Art. 77.

(Integrazione del canone)

L'integrazione del canone di locazione consisterà nella corresponsione di un contributo annuo non superiore all'80 per cento dell'aumento del canone di locazione conseguente all'applicazione dell'equo canone, secondo l'entità e le modalità definite dalla presente legge.

Il contributo di cui al comma precedente non può in ogni caso essere superiore alla somma annua di L. 200.000.

Ai conduttori che usufruiscono del contributo integrativo è fatto divieto di procedere alla sublocazione dell'immobile locato a pena di decadenza dal contributo medesimo.

Art. 78.

(Copertura finanziaria)

La spesa di lire 240 miliardi derivante dall'applicazione del presente titolo sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro in ragione di lire 15 miliardi nell'anno 1978, di lire 25 miliardi nell'anno 1979, di lire 35 miliardi nell'anno 1980, di lire 45 miliardi nell'anno 1981, di lire 55 miliardi nell'anno 1982 e di lire 65 miliardi nell'anno 1983.

All'onere di lire 15 miliardi relativo all'anno finanziario 1978 si provvede con corrispondente riduzione del fondo speciale iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

|   |   |
|---|---|
| Ecco la Vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:                                 |   |
| CODICE PENALE E CODICE DI PROCEDURA PENALE (commentato) - Carabba - Alessandri          | L. 20.000*  |
| PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE - Dr. Manlio Mazzanti                                | L. 6.000  |
| GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA - Dr. M. Mazzanti - Dr. R. Cantagalli    | L. 3.500  |
| IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO - Dr. Giulio Catalani                           | L. 8.900  |
| I REATI NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI - Prof. Enzo Fileno Carabba                      | L. 4.800  |
| LA NORMA PENALE INCRIMINATRICE - Prof. Enzo Fileno Carabba                              | L. 3.500  |
| IL FURTO - Prof. Enzo Fileno Carabba  | L. 3.800  |
| LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO - Dr. Manlio Mazzanti                     | L. 4.000  |
| LE ARMI E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE - Dr. Raffaello Cantagalli           | L. 3.500  |
| RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI - Cantagalli      | L. 5.500  |
| IL FALSO DOCUMENTALE - Prof. Aldo Luzzi   | L. 1.700  |
| CODICI PENALI MILITARI - Prof. Enzo Fileno Carabba - Gen. E. Comella                    | L. 8.500  |
| TESTO UNICO DELLE LEGGI DI PUBBLICA SICUREZZA - Dr. Alessandri - Dr. Mazzanti           | L. 15.000   |
| GLI ESERCIZI PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE - A. Luzzi       | L. 3.500  |
| PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI - Prof. Aldo Luzzi                        | L. 1.500  |
| PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI - Prof. Aldo Luzzi                               | L. 1.800  |
| PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALL'AFFISSIONE, ecc. - Prof. Aldo Luzzi                 | L. 1.500  |
| EQUO CANONE cos'è e come funziona) - Avv. G. Palmieri                                   | L. 4.800  |
| PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA - G. Mutolo                    | L. 4.000  |
| LA NUOVA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A. - Dr. Algimiro Fusaro                        | L. 3.500  |
| LA LEGGE CORNICE SULLA CACCIA - Avv. Giuseppe Mazzotti                                  | L. 4.000  |
| IL CODICE PENITENZIARIO - Dr. Renzo Alessandri - Dr. Giulio Catalani                    | L. 8.800  |
| PER UN RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO - Dr. Ignazio Stumolo            | L. 8.500  |
| GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA - Dr. Carlo Fusaro                                     | L. 3.800  |
| SOMMARIO DI CULTURA GENERALE (Italiano, Storia, Geografia, Aritm. e Geom.) - F. Trovato | L. 6.000  |
| L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO ITALIANO e suo collegamento con i cittadini - O. Bazzichi  | L. 6.800  |
| GLI ESAMI SCRITTI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA - Francesco Canu               | L. 5.800  |
| LE NUOVE NORME PENALI IN MATERIA VALUTARIA - Dr. Raffaello Cantagalli                   | L. 3.800  |
| LA REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE - Prof. Germano Palmieri        | L. 5.800  |
| LA NUOVA IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI - Emilio Perfetti                        | L. 5.000  |
| LO STATUTO DEI LAVORATORI (commentato) - Dr. Germano Palmieri                           | L. 4.800  |
| LA TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI - Prof. Aldo Luzzi               | L. 2.400  |
| PARTITA DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO - Prof. A. Luzzi         | L. 3.200  |
| L'ESECUZIONE PENALE - Antonio Filippone   | L. 5.500  |
| DEI CORPI DI REATO - Dr. Antonio Filippone  | L. 3.000  |
| LE SPESE DEL PROCEDIMENTO PENALE - D. Usal  | L. 3.500  |
| LA POLIZIA SCIENTIFICA - Dott. Rocco Paceri   | L. 7.000  |
| CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI - Prof. Aldo Luzzi   | L. 3.800  |
| IL MARESCIALLO - Romanzo di Leo Pagliani  | L. 2.800  |
| * Per il CODICE PENALE E COD. PROC. PEN. sconto del 20% a tutte le Forze di Polizia.    |   |
| Richiedetele alla:  |   |
| <b>EDIZIONI LAURUS</b>  | 50123 Firenze - Via Benedetto, 12r.<br>Tel. (055) 21 09 00 - C.C.P. 5/30905 |

LEGGI E DECRETI

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1978.

Misura dell'indennità integrativa speciale, per il semestre 1 gennaio-30 giugno 1979, a favore del personale statale in servizio ed in quiescenza.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 1 e 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni (per ultimo con gli articoli 1 e 2 della legge 31 luglio 1975, n. 364), istitutivi dell'indennità integrativa speciale a favore del personale statale in attività di servizio ed in quiescenza;

Vista la lettera dell'Istituto centrale di statistica, protocollo n. 21304 dell'8 novembre 1978, dalla quale risulta che l'indice del costo della vita, calcolato con base trimestrale agosto-ottobre 1974 uguale a 100 per la determinazione dell'indennità di contingenza nei settori industria e commercio, è risultato il seguente: trimestre maggio-luglio 1978 pari a 173,44, arrotondato a 173, con un aumento di 6 punti; trimestre agosto-ottobre 1978 pari a 178,02, arrotondato a 178, con un aumento di 5 punti;

Ritenuto quindi che l'aumento del costo della vita è stato di 11 punti per il semestre maggio-ottobre 1978;

# VITA DELLE SEZIONI

## SEZIONE DI LUCCA

### Nuovo Consiglio di Sezione

Remo Gavazzi, presidente; Umberto Rossi, vice presidente; Vincenzo Barbini, Leopoldo Sciandra, Danilo Santerini, consiglieri; Vittorio Bartolini, Mario Marchettoni (sindaci revisori); Del Moro Guido, Giusti Milito, sindaci revisori supplenti; segretario il signor Adriano Galluzzi.

Il consiglio di sezione, ottenuta l'approvazione da parte di quello nazionale, si riunirà quanto prima deliberando un vasto programma di iniziative.

In sede di nomina, il consiglio interpretando i sentimenti degli iscritti e simpatizzanti, dopo aver elevato un riconoscente e commosso pensiero ai caduti di guerra e per servizio, ha rivolto il saluto alle autorità civili, militari, religiose, politiche del capoluogo, nonché alla cittadinanza tutta che ha sempre apprezzato l'opera svolta dalle forze di polizia.

Nell'occasione, il consiglio invita il personale del corpo guardie di pubblica sicurezza sia in pensione che in servizio ad iscriversi e frequentare l'associazione partecipando, altresì, ove possibile alle manifestazioni che saranno programmate in prosieguo promuovendo e cementando sempre di più i sentimenti di affratellamento e spirito di corpo che debbono animare e distinguere gli appartenenti all'amministrazione della P.S.

## SEZIONE DI VERCELLI

### Onorificenze

Con decreto del Sig. Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1978 il Presidente della Sezione ANGPS, sindaco nazionale effettivo, Vittorio Vitolo è stato insignito della onorificenza di «Commendatore al Merito della Repubblica Italiana».

Felicitazioni vivissime della Presidenza Nazionale e di «Fiamme d'Oro».

*Risultati della Campagna tesseramento anno 1979 per soci ordinari.*

Ottimi, per un capoluogo di provincia di non grande entità:

| ISCRITTI:                |               |
|--------------------------|---------------|
| UFFICIALI                | n. 6          |
| FUNZIONARI               | n. 2          |
| SOTTUFFICIALI            | n. 37         |
| APPUNTATI                | n. 47         |
| GUARDIE SCELTE E GUARDIE | n. 177        |
| SOCI SOSTENITORI         | n. 35         |
| SOCI SIMPATIZZANTI       | n. 13         |
| SOCI BENEMERITI          | n. 1          |
| <b>TOTALE</b>            | <b>n. 318</b> |

Vive felicitazioni per l'opera del Presidente comm. Vittorio Vitolo.

### Esercitazione

Il 14 ottobre scorso, su invito dell'U.N.U.C.I. di Vercelli, il Socio S. Ten. P.S.(r) Dacomo Francesco ha presenziato — in rappresentanza della Sezione ANGPS — unitamente ad altri 500 Ufficiali in congedo del Piemonte e della Lombardia, all'esercitazione denominata «Tuoni 78» svolta dalla 31ª Brigata Corazzata Curtatone della Divisione «Centaurio», al Poligono di Masazza Candelo.

## SEZIONE DI LA SPEZIA

### Onorificenze

Con D.P.R. del 9 agosto 1978, i Soci Ordinari Mongelli Salvatore e Selvanizza Alfredo sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana».

Rallegramenti.

Alla Presidenza Nazionale ANGPS Roma

Assicuro di aver comunicato al Socio Signor Mongelli Salvatore che, con decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 1978, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana».

Lo stesso, nell'esprimere la sua riconoscenza, mi ha incaricato di ringraziare codesta Presidenza ed il *Sodalizio* per le espressioni delle vive felicitazioni.

Il Presidente della Sezione  
M.ilo (c) A. D'Eramo

4 novembre 1978 - Giornata delle Forze Armate

Il 4 corrente, su invito del Presidente della Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra e del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, la Sezione di La Spezia ha partecipato, con una rappresentanza e la bandiera, alle cerimonie della «Giornata delle Forze Armate»:

— ore 9,15, deposizione di una corona d'alloro alla lapide ai Caduti di tutte le guerre presso la Casa del Mutilato;

— ore 10,15, celebrazione della S. Messa nella Palestra Scuola AA.OO. dell'Arsenale Militare Marittimo.

Dopo la celebrazione della S. Messa sono stati letti i messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa.

Il significato della «Giornata» è stato illustrato dall'Ammiraglio di Squadra Vittorio Savarese, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, il quale ha fatto anche allocuzione ai Caduti delle Forze dell'ordine.

Successivamente l'Ammiraglio Savarese ha consegnato la Medaglia di Bronzo al Valor Civile ad un Capo di seconda classe della Marina Militare, per un atto coraggioso compiuto durante un incendio, avvenuto a Bruxelles.

— Ore 11,30 — al Piazzale del Marinaio — sono state deposte le corone di alloro, da parte delle massime autorità, al sagrato del Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Alle cerimonie hanno partecipato le autorità militari, civile ed ecclesiastiche ed i parlamentari della provincia.

Un rappresentante della Sezione ANGPS è stato invitato anche al rancio, che ha avuto luogo nella mensa della Caserma Duca degli Abruzzi.

## SEZIONE DI ALESSANDRIA

### Onorificenze

Con decreto in data 9 agosto 1978 il Sig. Presidente della Repubblica ha conferito la onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana», al Maresciallo di P.S. I cl. sc. Asinaro Romo.

Al neo cavaliere, vivissimi rallegramenti di tutti i Soci della Sezione e di «Fiamme d'Oro».

## Consigliere

Avendo la Sezione raggiunto, nel tesseramento per l'anno 1978, il numero di 109 Soci (così suddivisi: 81 rinnovi e 28 nuovi Soci) la Guardia di P.S. Amelotti Luigi che aveva riportato nella votazione del 3 novembre 1976 numero 15 voti come candidato Consigliere della Sezione, sotto la data del 31 luglio 1978 è stato nominato Consigliere.

Al Socio Amelotti giungano i nostri più sentiti rallegramenti con l'augurio di continuare nella sua faticosa collaborazione.

## SEZIONE DI TORINO

### Pranzo sociale.

Il 30 settembre u.s., si è tenuto il pranzo sociale, con la partecipazione di oltre 160 soci, nonché di numerosi invitati.

La manifestazione, onorata dalla partecipazione del Sig. Questore, Comm. Pirella, oltre che del Ten. Gen. Montalbano, del Col. Aubert, del Cappellano Capo don Olimpio Guido, del Segretario particolare del Questore Vice Questore Dr. Prandi e di altri ufficiali e funzionari, si è svolta in un clima allegro e cordiale.

Tutti i convenuti hanno espresso il loro plauso per come era stato organizzato il pranzo consumato presso i locali della Mensa Aziendale «Toro Assicurazioni» gentilmente concessi da quella Presidenza.

Dopo il breve discorso di presentazione degli invitati da parte del Presidente, il Sig. Questore ha voluto indirizzare ai partecipanti un sentito ringraziamento per l'occasione che gli veniva offerta di trovarsi fra gli anziani, ma sempre giovani spiritualmente, della Polizia, oltre che con i dipendenti in servizio attivo che numerosi, hanno voluto aderire.

Ha altresì formulato l'augurio di potere partecipare in futuro ad altre riunioni del genere ed ha espresso la certezza che lo Stato può fare ancora affidamento sull'opera e sugli ideali della forza di polizia in congedo.

Il discorso è stato lungamente applaudito.

Durante il pranzo, un'orchestrina ha allietato i partecipanti che alla fine, hanno voluto dedicare un entusiastico applauso agli organizzatori della manifestazione.

## SEZIONE DI ASTI

Ricorrenza di San Michele Arcangelo - Festa della Polizia



Sezione di Asti - Festa di S. Michele Arcangelo 1978. Celebrazione S. Messa nella Cappella del Gruppo ANGPS. In prima fila al centro: S.E. il Prefetto; alla sua sinistra: il sig. Questore; alla destra: il Comandante del Gruppo; sullo sfondo i partecipanti, fra cui molti soci ANGPS.

Il giorno 29 settembre scorso, alle ore 9,30, nella cappella del Gruppo di P.S. è stata celebrata, con rito semplice ed austero, la ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia.

Il Cappellano militare del locale Presidio Militare, Don Perrotino, ha celebrato la S. Messa nel corso

della quale ha pronunciato una omelia di circostanza.

Erano presenti il Sig. Prefetto della Provincia Dr. Perrone, il Sig. Questore Pannetta, il Comandante del Gruppo T. Col. Carlo Regis, i funzionari della Questura, le assistenti della Polizia femminile ed i militari del Gruppo liberi da concomitanti impegni di servizio.

La Sezione ANGPS, invitata dal Comandante del Gruppo, era presente con il Presidente Ratto cav. Amelio e con un folto gruppo di Soci ordinari.

Al termine della cerimonia, conclusasi con la lettura della preghiera a San Michele, il Comandante del Gruppo ha offerto un rinfresco a tutti gli intervenuti.

## SEZIONE DI LUGO

### Gita sociale



Il giorno 8 ottobre si è effettuata una gita sociale per visite alle seguenti località: con un pullman GT della Agenzia Zaganelli di Lugo, con una comitiva di 40 persone fra Soci ordinari, sostenitori, simpatizzanti e benemeriti con rispettivi familiari si sono recati al Santuario di Padova come prima tappa, poi all'Arena di Verona e alla casa di Giulietta e Romeo, successivamente al lago di Garda, Sirmione, le Grotte di Catullo, il paesaggio di Salò ed il Vittoriale di G. D'Annunzio.

Si è consumato il pranzo al ristorante «La barchetta» di Desenzano; durante il pranzo il Presidente av. Vincenzo Pedone ha ringraziato i partecipanti rivolgendogli un sincero augurio di un prossimo incontro fra Soci e familiari che hanno trascorso insieme gli anni più belli della vita.

### Commemorazione defunti

In occasione della ricorrenza della giornata dei defunti, il Presidente aCv. Vincenzo Pedone, accompagnato dal Segretario Economo Brig. Cafarella Salvatore, si sono recati al locale cimitero, dove hanno deposto cartigli commemorativi sulle tombe dei nostri Soci scomparsi.

## SEZIONE DI VITERBO

La Presidenza della Sezione ANGPS con rappresentanza e bandiera, ha partecipato alle seguenti cerimonie:

— 14 ottobre 1978: celebrazione del ventennale di fondazione della Scuola VAM (Vigilanza Aeronautica Militare) e giuramento degli Allievi dell'86. Corso V.A.M. alla presenza del Generale Alessandro Mettimano, Capo di Stato Maggiore dell'A.M.;

— 27 ottobre 1978: giuramento degli allievi del 39. Corso Allievi Sottufficiali presso la Caserma «Soccorso Soloni»;

— 1 novembre 1978: messa in suffragio dei Caduti della P.S. presso i locali del Comando Gruppo di P.S. di Viterbo;

— 2 novembre 1978: nel Cimitero di S. Lazzaro messa in suffragio dei militari caduti in guerra ed in servizio;

— 4 novembre 1978: alza bandiera e deposizione corone al monumento ai Caduti; giornata FF.AA. a carattere interforze in onore dei combattenti, decorati al V.M. e dell'orfano di guerra presso la Scuola Allievi Sottufficiali.

\*\*\*

Il Socio ordinario della Sezione Gazzarini Vittorio, residente a Vignanello, nelle ultime elezioni è stato eletto Sindaco di quella cittadina in lista indipendente.

Felicitazioni ed auguri di buon lavoro.

## SEZIONE DI FOGGIA

Festa di San Michele, Patrono della Polizia svolta a Foggia



Rappresentanza dell'ANGPS di Foggia con bandiera.

Alla Caserma Miale da Troia (Comando Gruppo GRD PS Foggia), si è svolta la festa di San Michele « Patrono della Polizia », alla cerimonia erano presenti oltre alla bandiera dell'Associazione i seguenti Soci:

1) Russo Luigi, Presidente; 2) De Simone Raffaele, Vice Presidente; 3) Valente Pasquale, Portabandiera; 4) Socio Paulino Antonio; 5) Socio Mancini Ruggero; 6) Socio Patt Giulio; 7) Socio Sena Francesco.

Alla fine della cerimonia, il Comandante del Gruppo Colonnello Miani Dott. Stefano, ha offerto un rinfresco a tutti i presenti e invitato al pranzo alcuni Soci dell'ANGPS.

### Nomina a Sottotenente nella riserva

Il Maresciallo di I classe Scelto di PS in congedo Carlantuono Cav. Rag. Vincenzo, è stato nominato Sottotenente nella riserva con anzianità 9 dicembre 1977. Felicitazioni ed auguri.

## SEZIONE DI PARMA

Ha avuto luogo domenica 6 settembre la gita sociale nella Val Ceno, con la partecipazione di 36 Soci e familiari.

La fiorente valle ancora poco contaminata dal cemento, che si specchia nelle limpide « chiare fresche, dolci acque » del suo tranquillo e pescoso fiume, ha dato il benvenuto ai nuovi e vecchi tutori dell'ordine, offrendo loro la sua ospitalità con la dolcezza dei suoi verdi declivi.

Fra canti e musica allegra la comitiva, con un capace autopullman, messo a disposizione dalla Questura, ha fatto una prima sosta a Fornovo, laddove il Ceno si getta nel Taro e quivi sono stati ricordati due episodi di storia: le battaglie del 1495 fra Carlo VIII e le milizie della Lega Santa, nonché quella del più recente conflitto mondiale della « Sacca di Fornovo ».

Quindi a Varano Melegari, visita e giro sull'anello dell'autodromo San Cristoforo.

Da poco superata Varano, breve sosta al monumento che ricorda i 17 giovani partigiani, caduti il 10 gennaio 1945 nel tragico eccidio del rio Dordia.

A Serravalle Ceno, sulla sinistra della rotabile per Bardi, s'impone alla attenzione di turisti di passaggio il Battistero, la più antica testimonianza architettonica in territorio parmense dopo l'età romana.

Dopo aver lasciata la strada di fondo valle, superando uno stretto ponte e ripidi tornanti ecco affacciarsi Specchio di Solignano a 600 metri sul livello del mare, ridente e tranquillo centro di soggiorno, lontano dai rumori e dagli inquinamenti. E' costituito da un gruppo di case poste su un cocuzzolo dominato dal campanile della chiesa, le cui campane proprio in quel momento stavano chiamando i fedeli valligiani ed i villeggianti alle funzioni domenicali.

Dopo breve sosta ristoratrice viene lasciata Specchio con ritorno sulla rotabile principale ed ecco Ponte Ceno ove viene consumato dai soci tutti nella signorile trattoria il pranzo sociale.

Quindi superato Varsi già antico feudo dei Vescovi di Piacenza, simpatico ed ospitale centro di villeggiatura di media montagna ricca di pascoli, poco prima di Bardi, sulla destra ecco il monumento che ricorda i cinque partigiani fucilati per rappresaglia nel maggio del 1944 dalla rabbia nazifascista.

Anche questo secondo marmo vuole fra l'altro significare il grande contributo dei valligiani e dei partigiani alla lotta armata per la conquista della libertà.

Finalmente arrivo a Bardi, il paese turisticamente più avanzato dell'alta Val Ceno, che si affaccia verso il lontano mare ligure; è certamente uno dei più progrediti e frequentati centri della montagna parmense.

Domina la valle il castello, tuttora in discreto stato di conservazione.

Vuolsi che il nome di Bardi deriva da « Barro » dal nome cioè dell'ultimo elefante qui morto, di Annibale il quale stesso qui avrebbe perduto un occhio.

Visita al castello ove è in corso, con la presenza di autorità politiche, religiose e militari, una manifestazione.

Quivi avviene l'incontro con il Questore di Parma, sempre particolarmente sensibile alle esigenze dell'Associazione Guardie di PS.

E' l'imbrunire e avviene pertanto il lieto rientro in città con la speranza di un prossimo incontro di soci e familiari, sempre più numerosi, al fine di poter trascorrere un'altra giornata di fratellanza e cameratismo in serenità ed allegria.

## SEZIONE DI GENOVA

Il giorno 24 settembre 1978, ha avuto luogo in Genova, il I Raduno Regionale dei Carristi Liguri, indetto dalla Sezione Regionale Carristi d'Italia. La Sezione ANGPS, su invito della suddetta Presidenza Regionale, è intervenuta alla celebrazione con una numerosa rappresentanza con bandiera. Presenti autorità civili, militari e religiose. Formatosi il corteo dalla Fiera del Mare alla piazza della Vittoria, è stata deposta una corona in onore dei Caduti in guerra e si è celebrata la messa in suffragio. Sono stati resi gli onori ai Caduti da un picchetto armato di carristi della Divisione « Centauro » e la fanfara militare della 31. Brigata Cozzata « Curtatone ».

Al rientro alla Fiera del Mare, ha avuto luogo il gemellaggio tra le Sezioni Carriste del Friuli e della Liguria, col discorso commemorativo da parte del Segretario Regionale dei Carristi della Liguria, nella gloriosa memoria della Medaglia d'Oro A. Andreani, il quale, ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha messo in risalto lo spirito di corpo e di solidarietà tra le Sezioni consorelle di tutte le armi.

Al termine ha avuto luogo in un noto ristorante della Fiera del Mare, un pranzo, a cui hanno partecipato, a titolo personale ed a proprie spese, numerosi soci dell'ANGPS, con un brindisi per la migliore fortuna della nostra Patria.

## SEZIONE DI VICENZA

### Onorificenza

Al Socio M.ilo di I cl. Scelto di PS Mason Egidio, con decreto Presidenziale del 9 agosto 1978, è stata conferita la Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

Rallegramenti.

## SEZIONE DI IMPERIA

5 novembre 1978 - Giornata delle Forze Armate



Imperia - Cerimonia religiosa per S. Michele Arcangelo, Patrono della Polizia. Il sig. Questore Dr. Maugeri, prima della S. Messa, si intrattiene col sacerdote.

Si è svolta il 5 novembre u.s., in Imperia, in piazza della Vittoria, la cerimonia commemorativa della vittoria nella guerra 1915-18, organizzata dalla Associazione Nazionale Combattenti e Reduci di Imperia.

Vi hanno partecipato una compagnia di formazione composta da militari dell'Esercito, Carabinieri, Marina Militare, Guardie di Finanza e Guardie di PS., rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma e Combattentistiche, autorità civili e militari.

Anche la Sezione ANGPS, su invito dell'Associazione promotrice, vi ha preso parte con una rappresentanza e bandiera. Il Presidente, Avv. Calleri ed il Vice Presidente Cav. Luigi Carretta, hanno guidato la rappresentanza.

\*\*\*

### S. Michele Arcangelo - Patrono della Polizia

A seguito di invito rivolto dal Signor Comandante il Gruppo Guardie di PS, Magg. PS Sergio Pasca, la Sezione ha partecipato, venerdì 29 settembre 1978, con una rappresentanza e bandiera, alla cerimonia svoltasi nella Caserma « Dino Menci » di Imperia, per San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia.

## SEZIONE DI MILANO

### Segnalazione sull'attività della Sezione

Nei giorni scorsi, dalle varie autorità civili e militari della città di Milano, sono pervenuti alla Sezione inviti a partecipare alle cerimonie organizzate in occasione della celebrazione del 4 novembre e della Festa delle Forze Armate e del Combattente.

Il Presidente Francesco Favetta, accompagnato da una rappresentanza sezionale e dall'alfiere con bandiera, ha presenziato a tutte le cerimonie in programma e, nella circostanza, ha avuto contatti con tutte le massime autorità cittadine.

\*\*\*

Il socio della Sezione di Milano, Apollonio Michele, apprezzato « alfiere », è stato dall'AVIS (Associazione Volontari Italiani del Sangue) premiato con Medaglia d'Argento, per essersi distinto in attività umanitarie a favore di detto Ente.

Rallegramenti vivissimi.

\*\*\*

### Onorificenza

Parolini Mario, sottotenente della riserva, Cavaliere al Merito della Repubblica in data 2 giugno 1978 è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine « Al Merito della Repubblica Italiana ».

Vivissimi rallegramenti.

## SEZIONE DI CHIVASSO

Il giorno 28 ottobre 1978 si è tenuto nei locali del ristorante « La Brace » della frazione Torassi di Chivasso un pranzo sociale organizzato dalla Sezione ANGPS. Il pranzo ha visto la partecipazione di circa 50 soci in servizio ed in pensione con i familiari, che soddisfatti dell'iniziativa hanno manifestato il desiderio che occasioni come queste possono essere più frequenti al fine di mantenere sempre vivi i vincoli di amicizia e solidarietà comuni a tutti i soci. Si è colta l'occasione per festeggiare il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana concessa col decreto dal Sig. Presidente della Repubblica in data 9 agosto 1978 al Segretario Economico della Sezione di Chivasso, il Sig. Catinella Vito.

Al festeggiato sono stati rivolti gli auguri e i rallegramenti da parte di tutti i convenuti; in particolare la locale Sezione ha rivolto un vivo ringraziamento particolare per l'impegno e la volontà con cui il Sig. Catinella Vito ha fatto fronte in ogni circostanza ai suoi impegni di Segretario Economico.

## SEZIONE DI SAVONA

Vita e attività della Sezione nel 1978

In questi difficilissimi momenti della storia d'Italia, la lotta per la sopravvivenza per le Associazioni d'Arma, che enumerano schiere di persone rette e oneste, è diventata ardua e oltremodo difficile.

Al costante e triste assenteismo di molti, si unisce l'apatia, l'indifferenza e, talvolta in casi benevoli, la tolleranza di chi avrebbe il dovere di spronare, aiutare e incoraggiare coloro i quali, pur non avendo più specifiche mansioni da svolgere, avvertono quel senso del dovere che li animò per lunghissimi anni, nel rispetto delle ideologie, delle persone e dei beni comuni.

Questa la premessa, nel tentativo di far intendere agli illusi del progresso senza sacrificio, ordine, disciplina e amore per tutti, che se non si ritrova l'unità dei buoni intendimenti nelle collettività associative, tra non molto ci ritroveremo al punto di partenza, rinnegando così il sacrificio di coloro i quali hanno donato la vita e la propria salute per il bene comune.

La nostra Sezione, in rapporto alla popolazione della provincia di Savona, vanta certamente un maggior numero di soci ordinari, in confronto con le altre Sezioni consorelle. Partendo dal lontano 1948 (anno di fondazione dell'ADENAPS) con i 40 soci volenterosi, siamo passati, nell'ottobre 1969 all'adesione con l'ANGPS e con 78 soci, aumentando poi, di anno in anno le adesioni al sodalizio fino a raggiungere quest'anno il numero di 170 soci ordinari. Il lavoro svolto non è stato facile!

Basti pensare che per racimolare le somme occorrenti per soddisfare l'assistenza ai soci bisognosi, per riunirli nella gita sociale di ogni anno, è necessario bussare alle porte di chi dispone del denaro e cioè: Istituti di credito, Enti pubblici e soci, quali il nostro Consigliere Arnaldo Bianchi, ai quali va il nostro fervido ringraziamento.

Nell'anno in corso sono state spese oltre 500.000 lire in favore degli associati per il dono natalizio e per il contributo alla gita sociale.

Gli abbonati al nostro periodico « Fiamme d'Oro » sono stati 53, oltre al benemerito socio sostenitore cav. Costantino Cressano di anni 76.

Gli abbonati sono stati pochi! Il nostro giornale merita di più e deve essere letto da tutti gli associati perché è un giornale diverso dagli altri: riunisce le nostre notizie utili e attuali per i problemi che maggiormente ci interessano. A che si deve tanto disinteresse?

Cari colleghi, bisogna aiutare chi ci porge la mano! Occorre sforzarsi di comprendere che i nostri problemi dobbiamo trattarli noi e prospettarli all'opinione pubblica con il sistema democratico della stampa.

Non dimentichiamoci che il nostro « Fiamme d'Oro » arriva fino in Australia e che è all'attenzione di tutte le forze politiche del Paese, perché la nostra categoria è forza determinante.

Con la speranza che questo modesto suggerimento venga raccolto, bene sperando che ogni associato si faccia promotore di nuove adesioni al sodalizio e al nostro « Fiamme d'Oro », desidero far giungere ai com-

milioni di tutte le Sezioni d'Italia e alle loro famiglie, un fervido e cordiale augurio di buone feste a nome del nostro Presidente cav. uff. Basilio Costantino, del Consiglio Direttivo della nostra Sezione e naturalmente da parte mia.

Vostro sempre aff.mo

Libero Deandrea  
Segretario-economista

#### SEZIONE DI BELLUNO

Per invito del Comando Presidio Militare, la Sezione di Belluno è intervenuta, con bandiera ed una rappresentanza di associati, alle cerimonie del 2 novembre. Alla S. Messa officiata nel cimitero urbano in suffragio dei Caduti di tutte le guerre e, domenica, giorno 5, alla «Giornata delle FF.AA. e del Combattente» e «Giornata del Decorato al Valor Militare e dell'Orfano di Guerra» celebrata presso la caserma «Salsa» sede del Btg. Alp. Belluno.

#### SEZIONE DI PADOVA

Cerimonia commemorativa del 4 novembre 1978 a Redipuglia



Rappresentanza della Sezione ANGPS di Gorizia - Redipuglia 4 novembre 1976.

Il giorno 4 novembre 1978, con le modalità previste dalle disposizioni inviate dalla Presidenza Nazionale, si è svolta a Redipuglia la cerimonia commemorativa della Vittoria.

Alla presenza del Capo dello Stato, On.le Sandro Pertini e del Ministro della Difesa, On.le Attilio Ruffini, nonché delle più alte autorità militari e civili della Regione Friuli-Venezia Giulia, sono state deposte corone di alloro al Sacrario dei Caduti.

Dopo il discorso celebrativo della ricorrenza pronunciato dal Ministro della Difesa, il Capo dello Stato, passate in rassegna le forze militari schierate è partito alla volta di Aviano.



Rappresentanza della Presidenza Nazionale ANGPS - Redipuglia 4 novembre 1978.

La cerimonia è proseguita con la celebrazione della S. Messa da parte del Vescovo Castronovo.

Sentita e commossa la partecipazione dei rappresentanti delle varie Forze Armate, dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma e della numerosissima folla presente alla cerimonia.

Il medagliere della Associazione, scortato da due alfieri e la bandiera della Sezione di Gorizia, con i soci presenti, hanno preso posto negli schieramenti previsti. Tutto si è svolto nel più perfetto ordine.

#### SEZIONE DI CATANIA

##### Onorificenze

La Signora Maria Greco ved. App. Mazzaglia e l'Appuntato Michele Occhipinti sono stati insigniti della onorificenza di «Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana».

Rallegramenti.

#### SOCI, AMICI SCOMPARI



ORRICO Cesare - 28-3-1978 - Savona

ANGELERI Emilio - 22-11-1978 - Roma

LAMBERTI Renato - 17-8-1978 - Genova

TASSO Felice - 2-10-1978 - Torino

MEOLA Antonio - 19-6-1978 - Torino

BORA Alfredo - 4-9-1978 - Venezia

MORELLI Antonio - 6-9-1978 - Piacenza

PERNIOLA Domenico - 9-10-1978 - Lecce

CIRIACO' Francesco - 10-10-1978 - Lecce

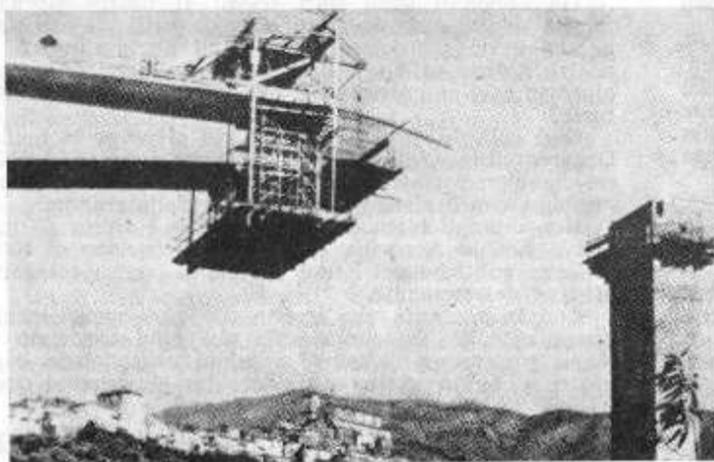
SPEDICATO Vittorio - 10-10-1978 - Lecce

Egr. Signor Presidente,

porgo sentiti ringraziamenti a Lei ed agli Associati tutti per la partecipazione al mio dolore e per il delicato pensiero di voler ricordare mio marito Arturo sul Vs. Periodico d'Associazione.

Franca Lucchini

6-11-78 - Novara



## I. N. C. I. S. A. - SpA

Parma - via G.M. Conforti, 21  
- telef. (0521) 55341 - telex 51586

- PIPELINES
- EDILIZIA INDUSTRIALE
- AUTOSTRADE
- LAVORI IN C.A. E C.A.P.
- PONTI
- TUNNELS

Ai familiari dei cari Soci scomparsi, Fiamme d'Oro esprime il profondo cordoglio di tutti gli abbonati e lettori.

**Leggete e diffondete il periodico**



**E' la libera voce delle Guardie di P.S.!**

**E' il vostro giornale!**

**Abbonatevi ed offrite anche un abbonamento omaggio ad un amico.**

**E' un modo efficace, questo, per mantenere in vita un giornale che non dispone di finanziamenti di nessun genere.**

**ABBONATEVI!**

**RESTIAMO UNITI COL NOSTRO GIORNALE!**